COMUNE DI GENOVA

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica dell’11 febbraio 2014

V E R B A L E

N. 6

L'anno 2014, il giorno 11 del mese di Febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 36000 del 06/02/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

XLIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della seduta di Consiglio comunale dell'11 febbraio 2014.

La parte iniziale della seduta, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata in Aula, sarà piuttosto impegnativa, in quanto spazia su varie problematiche sentite da diversi consiglieri, sia relativamente a situazioni quali l'Hotel Marinella di Nervi, da tempo covo di degrado, sia per dei crolli, quale quello del muraglione di corso Montegrappa, sia in relazione ad un cimitero, sia al coinvolgimento di Smart City nell’efficientamento energetico dell'Ospedale Galliera. Si tratta quindi di argomenti molto diversi tra di loro, tutti piuttosto urgenti, cui farà seguito la continuazione della discussione della delibera di Consiglio relativa al Regolamento del Consiglio comunale.

Nel corso della seduta di martedì scorso siamo arrivati all'articolo 6, oggi proseguiremo sperando di potere esaurire gli argomenti.

Se poi vi sarà tempo, passeremo alla delibera proposta Giunta al Consiglio relativa agli adempimenti conseguenti alla delibera di Giunta regionale n. 1280 del 2012.

Comunico che, nella riunione di stamattina, la Conferenza Capigruppo ha stabilito che, all'inizio della seduta, il Vicesindaco renderà un'informativa al Consiglio in relazione a situazioni attuali ed urgenti ben determinate.

Detto questo, diamo inizio alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata in Aula, che in gergo vengono chiamati articoli 54".

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BARONI E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE HOTEL MARINELLA A NERVI

BARONI (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Ritorno su quest'argomento dopo qualche mese, un argomento che era stato lasciato in sospeso in attesa di sviluppi che sostanzialmente dovevano essere portati ad una certa scadenza, che mi pareva fosse fissata, come manifestazioni di interessi, intorno alla metà di dicembre, se non ricordo male. Ormai siamo arrivati a febbraio, quindi all'approssimarsi – ci auguriamo – della stagione primaverile ed estiva, e sulla passeggiata a mare rimane uno spettacolo indegno di un posto del genere.

Domenica, ho avuto occasione di passare e di fermarmi, per mio piacere, ed ascoltare i commenti che via via facevano, su questo che ormai è uno scempio, le persone che vi passano a centinaia e a migliaia.

Ho riproposto questa interrogazione perché gli abitanti, e non solo, ma anche gli interessi della città su un posto veramente interessantissimo e bellissimo qual è la passeggiata a mare di Nervi, vorrebbero sapere meglio come stanno le cose e se ci sono delle prospettive, delle soluzioni o comunque se il Comune di Genova e il Demanio, ciascuno per le proprie competenze, abbiano intenzione di lasciare che le cose vadano come stanno andando, quindi aspettare che il degrado continui, perché anche solo la mareggiata di domenica … sabato e di domenica, vi assicuro non ha fatto del bene a questa struttura, che peraltro è sempre più fatiscente.

Assessore, le ricordo che continua l'ingresso abusivo di persone nella struttura, come mi è stato ribadito poc'anzi prima di entrare in Aula. Secondo me, bisognerebbe intervenire anche su questo. Forse qualcuno dice che non è vero, però c'è gente che vede queste persone entrarvi e dormirvi.

Ho presentato quest'interrogazione semplicemente per avere un'idea, perché ormai sono passati due anni, ma la situazione ci sembra sia rimasta al punto di partenza. Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Direi che in questa vicenda non ci sono sfumature, infatti il collega Baroni ha assolutamente evidenziato il problema.

In Aula vedo, oltreché l'assessore Miceli, l'Assessore alla Manutenzione Crivello, al quale esprimo tutta la mia stima politica perché sta facendo di tutto per salvaguardare il territorio che frana. In questo caso, però, assessore Miceli, non abbiamo a che fare con una frana, ma siamo noi che stiamo facendo franare la struttura, e sono due cose completamente diverse.

Posso capire che il Comune sulla Liguria che frana stia cercando di fare quel che può, ma in questo caso invece abbiamo delle responsabilità politiche su un bene comune che noi stiamo facendo – prima ho usato forse impropriamente il verbo franare – ulteriormente degradare. È vero che sorge su terreno demaniale, sono vere tante cose, ma è anche vero che sono passati due anni, Assessore, e lei c'era anche prima. La passeggiata di Nervi porta turismo e rappresenta un biglietto da visita, e la città ha bisogno dell'indotto dei parchi e della passeggiata. Non capisco perché l'Amministrazione tenga tirato il freno a mano proprio su qualcosa di così importante, che la gente purtroppo non capisce, perché lo vede soltanto nell'ambito del degrado generale. Grazie".

ASSESSORE MICELI

"Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Nessun freno a mano, Consigliera, ci mancherebbe altro. Non dobbiamo dimenticare, però, che solo alla fine del 2012, per l'esattezza il 15 novembre 2012, il Tribunale fallimentare di Genova ha dichiarato il fallimento della società che gestiva l'impianto. Da quella data, dal momento del fallimento si è posto il problema.

Non dimentichiamo che il curatore del fallimento ha chiesto, nelle more dell'espletamento delle procedure, la stipula di una concessione a suo favore, che è stata fatta. Pertanto, attualmente è il curatore che ha la custodia del bene.

Come ricordava il consigliere Baroni, quest'interrogazione è stata presentata il 5 novembre 2013, per la precisione, rappresentando – senza stare a ripetere quanto avevo detto allora – che la Direzione Patrimonio ha ben presente questa situazione. Abbiamo fatto diversi sopralluoghi, e abbiamo potuto rilevare, da informazioni e sopralluoghi, peraltro fatti congiuntamente con il curatore, segnali, indizi della presenza di persone che, interessate le forze di polizia, sono state allontanate.

Indubbiamente la struttura versa in una situazione di degrado, ma non perché il Comune freni gli sviluppi della situazione. Pur nelle more della conclusione della procedura fallimentare, quindi quando l'immobile sia ancora nella disponibilità e custodia del curatore fallimentare, il Comune non ha aspettato la conclusione della procedura, ma ha già aperto la procedura per la raccolta delle manifestazioni di interesse, esattamente come avevo detto a novembre, quindi ha già aperto la gara. Ricordo che, come avete precisato anche voi, il bene è di proprietà dello Stato, e che quindi il Comune agisce solo in qualità di gestore per conto del Demanio marittimo, in base ad una legge regionale. Ma dicevo che, senza attendere la conclusione della procedura fallimentare, il Comune si è già fatto parte attiva, ha già attivato la procedura per la raccolta delle manifestazioni di interesse, che sono pervenute in numero di sei. Tuttavia, all'assegnazione attraverso una procedura ristretta per individuare, tra i sei soggetti che hanno manifestato l'interesse, qual è la proposta che risulterà assegnataria dell'immobile, si frappone un ultimo ostacolo da superare: il fatto che la concessione dell'immobile è subordinata alla rimozione di una struttura ombreggiante, come si suol dire. Mi riferisco a quella grande veranda sul mare che, a suo tempo, è stata costruita dal vecchio gestore, dichiarato poi fallito, in violazione delle norme urbanistiche, ossia senza le necessarie autorizzazioni edilizie e paesaggistiche, quindi configurando un abuso. Il ricorso a suo tempo presentato dall'interessato è stato già respinto, e l'Amministrazione, attraverso l'ufficio competente, ha comunicato al curatore fallimentare l'avvio del procedimento per l'irrogazione dei provvedimenti sanzionatori. Inoltre, il 6 febbraio 2014 la Direzione Patrimonio e il Demanio hanno intimato al curatore fallimentare la rimozione della struttura, per poter procedere quindi all'assegnazione dell'immobile, dando 20 giorni di tempo, dal giorno della ricezione della comunicazione, per provvedere, nel contempo avvisandolo che qualora alla scadenza del termine non avesse provveduto sarà il Comune stesso a rimuovere, nei modi ritenuti più opportuni, la struttura addebitando i costi alla curatela fallimentare. Il curatore fallimentare ha risposto a questa nota del 6 febbraio dichiarando che entro il corrente mese, quindi entro la fine di febbraio, provvederà a rimuovere la struttura in argomento.

Chiusa questa fase, quindi eliminando l'abuso, si potrà procedere all'assegnazione dell'immobile, che – lo ricordo – sarà, com'è noto, adibito all'esercizio di stazione balneare, bar, ristorante e albergo, come nelle vecchie assegnazioni e con il vecchio modo di utilizzo.

Entro la fine del mese, chiusa questa fase di demolizione dell'abuso, che nella fattispecie è una veranda che va demolita ed eliminata, si procederà all'assegnazione, ponendo a carico di chi vincerà la gara le opere di ristrutturazione e ripristino dell'immobile, auspicabilmente, nella speranza che non intervengano ulteriori ostacoli, entro l'inizio dell'estate si potrà tornare ad utilizzare questo bene. Grazie".

BARONI (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. La novità è che veniamo a scoprire solo ora che la veranda che circonda l'immobile – non si sa se tutta o solo una parte –, che è stata utilizzata da sempre, da quando ricordo, a memoria d'uomo, è abusiva.

Oggi, ovviamente, togliendo la veranda, non rendendo agibile la parte bella, quella prospiciente il mare, l'assegnazione, secondo me, sarà ancora più difficile. Inoltre, mi sembra strana anche tutta la questione delle sanzioni, nel senso che bisogna fare le sanzioni quando l'attività è in esercizio, perché francamente considero tempo perso fare delle sanzioni ad un fallito. Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Apprendiamo solo ora che, purtroppo il bello dell'immobile, ossia la veranda è abusiva e che il Comune la farà demolire. Con riferimento a tale circostanza, la mia paura è che nessuno sarà interessato a prendere in gestione una struttura del genere, perché comunque bisogna rimetterla a posto, se il Comune non ha intenzione di dare a quest'ipotetico imprenditore la possibilità di avere la balconata o qualcosa che vi è sempre stata. Mi domando che cosa succederebbe se nessuno, in un simile momento di crisi, si assumesse quest'onere che, dal punto di vista commerciale, potrebbe anche essere un "pacco" perché ho capito che il Comune non metterà i soldi per ristrutturare e poi affittare, ma preferisce trovare qualcuno che faccia tutto. Sono molto curiosa di sapere che cosa succederà.

A mio avviso, si tratta di uno scenario che il Comune deve assolutamente valutare, perché al limite bisogna che ci mettiamo in grado di mettere quell'immobile all'onor del mondo ed affittarlo noi, o al limite il Comune dia la possibilità di realizzare la balconata, che c'è sempre stata, in quanto non vedo perché rinunciare a qualcosa di bello, quando c'è; se poi non è sicuro, rendiamolo sicuro, perché non è detto che tutto debba essere distrutto sol perché in passato qualcuno non ha chiesto esattamente i permessi. Facciamoli questi permessi, facciamoli pagare per avere la balconata, ma diamo la possibilità all'imprenditore di avere un immobile con la balconata, che sicuramente dal punto di vista commerciale è diverso e doveroso in una struttura localizzata in quel punto.

Pertanto, aspettiamo che venga demolito ciò che non è in sicurezza, vediamo se qualcuno si presenta all'asta, però non abbandoniamo quell'immobile, altrimenti altroché freno a mano, peraltro in un punto così strategico della città. Grazie".

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CROLLO DEL MURAGLIONE DI CORSO MONTEGRAPPA

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Assessore Crivello, è dal 22 dicembre, quando è franata parte del muraglione in corso Montegrappa, che passo tutti i giorni, anche quattro volte al giorno, e a parte i primi giorni, quando ho visto qualche operaio di Aster tagliare qualche arbusto lì intorno, non vedo nessuno, il che vuol dire che, a parte i *new jersey* messi a protezione della frana, e due cavalletti di Aster, uno all'inizio di Via Asiago ed uno a Passo dei Balestrieri Genovesi, non ho visto altro. Però questi cavalletti, che in teoria dovrebbero impedire il passaggio dei pedoni, in realtà sono stati spostati. Infatti, oggi sono passato da lì intorno alle 13.00 e c'erano delle persone che passeggiavano tranquillamente con il cane sul muraglione proprio dov'è franato e dove potrebbe ancora franare da un momento all'altro. Sopra c'è l'ex Magistero, quindi mi domando se non sia possibile fare in modo, in primo luogo, che venga interdetto il passaggio in modo adeguato e non con un cavalletto pitturato e messo lì e con una lanternina; ma soprattutto quando il Comune intende procedere per mettere in sicurezza il muraglione, perché? Assessore, lei sa quanto è trafficato corso Montegrappa, ebbene, lì c'è un semaforo a fasi alterne che crea delle code interminabili nelle ore lavorative, quindi ci sono delle code lunghissime quattro volte al giorno.

A mio avviso, dopo circa due mesi, sarebbe il momento di darci una mossa per rimettere a posto tutto. So che lei è persona che prende a cuore i problemi, in tal senso faccio mie le parole pronunciate dalla collega Lauro nel rappresentarle la sua stima politica, come credo la stimino tantissimi altri consiglieri. So che ogni volta che le ho sottoposto un problema si è dato da fare per risolverlo, anche se uno non l'ha ancora risolto, le luci della sopraelevata, ma prima o poi ci riusciremo, quindi, per tutto il resto, so che lei si dà e si darà da fare, le chiedo cortesemente di risolvere il problema, perché tutti i cittadini che attraversano quel tratto di strada si domandano: verrà o non verrà giù?

Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Premetto che non starò ad incensare ulteriormente l'assessore Crivello, perché l'hanno già fatto coloro che mi hanno preceduto.

Parliamo di corso Montegrappa, dove sappiamo essere crollato questo muraglione, un muraglione particolarmente alto. La situazione determinatasi a seguito di quest'evento sta creando gravi disagi alla viabilità e ai cittadini residenti. Ho presentato quest'interrogazione per conoscere i tempi di realizzazione delle opere; se si faranno interventi di somma urgenza, come solitamente e giustamente si fa in questi casi; per sapere che tipo di intervento verrà fatto; quali saranno i tempi di esecuzioni dei lavori, ma soprattutto se verrà fatta una verifica sull'intero muraglione, per evitare che si verifichino altri fatti di questo tipo, che fortunatamente non hanno determinato danni, ma che avrebbero potuto arrecare gravi danni all'incolumità pubblica, oltreché ai beni materiali. Attendo di conoscere i tempi di realizzazione delle opere. Grazie".

ASSESSORE CRIVELLO

"Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Benedictis, il consigliere Campora ed anche un po' il consigliere Repetto, che in passato mi aveva sottoposto lo stesso problema.

I lavori sarebbero già partiti, se non fosse, come ricordava la consigliera Lauro, che ringrazio, ma se tutti assieme riuscissimo a creare le condizioni perché Genova potesse tornare ad essere una città di mare con un po' di sole non sarebbe male, solo che nel mese di gennaio abbiamo attivato quasi più di sei somme urgenze. I lavori, quindi, sarebbero già partiti, debbo dire che si pone un problema di sicurezza, perché in effetti portare il cane avanti e indietro laddove ci sono delle condizioni di pericolo non sarebbe opportuno, quindi l'impresa vuole garantirsi da questo punto di vista, ed è opportuno che lo faccia, per potere iniziare i lavori, che avrebbe iniziato.

Molto, molto velocemente voglio ricordare, perché abbiamo avuto una prima criticità nella primavera del 2013, il che – guardate – va un po' nella direzione della discussione che si fece qualche giorno fa sulle somme urgenze e su quanto sia opportuno, in alcuni casi, proseguire l'intervento benché si sia allontanato il pericolo della pubblica incolumità, perché poi si verificano cose analoghe, quindi nel 2013 siamo intervenuti perché erano caduti alcuni sassi sulla strada, abbiamo decespugliato per capire le ragioni, la causa di questa criticità, sembrava l'unica parte pericolante, sennonché un cartellone pubblicitario, in qualche modo, impediva di comprendere che vi era un piccolo spanciamento. Nel 2012, non disponendo di risorse economiche, abbiamo iniziato il monitoraggio, e successivamente, non trattandosi di una somma urgenza, come si dice in gergo, perché di fatto era stato allontanato il pericolo, era stato dato – per questo i tempi si sono dilatati – un incarico ad un progettista, affinché potesse in qualche modo redigere un progetto e quindi quantificare l'ammontare della spese; dopodiché, gli ulteriori timori di crolli.

Nei giorni scorsi, si è verificato un ulteriore spanciamento di una parte del muro, per cui abbiamo attivato la somma urgenza. Credo che la cifra si potrà aggirare intorno ai 100 mila euro ed oltre, ed i tempi ruoteranno attorno ai due mesi, quindi superata la criticità in una zona nevralgica – me ne rendo conto – perché in corso Montegrappa il senso unico alternato ha sicuramente aumentato i disagi di quella parte di territorio, e me ne scuso, ma questo è stato l'evolvere dei fatti. La situazione è ormai definitivamente affrontata ed i lavori partiranno.

Grazie".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Assessore, prendo atto dell'inizio dei lavori di somma urgenza. Lei ha detto che è una zona nevralgica, quindi è una zona che non può rimanere a lungo in queste condizioni. Pertanto, le faccio un'altra richiesta. Oggi ho letto sul giornale che sulle alture di Quezzi è crollata parte di un muraglione, anche se forse non è proprio un muraglione come quello di corso Montegrappa, ebbene, direi di provvedere anche per quella zona, magari non in somma urgenza, ma comunque vedere di non far trascorrere due mesi – d'accordo il maltempo e d'accordo tutto – com'è successo adesso. Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

"Ringrazio l'Assessore per la risposta. Auspico che vengano rispettati i tempi, che presto possa venire in Aula a relazionare sul buon esito dei lavori, e credo che comunque, in via generale, anche la procedura della somma urgenza, che spesso viene criticata, sia un *modus procedendi* necessario, se si vogliono affrontare problemi urgenti. Credo quindi che sia auspicabile, come prevede la normativa, utilizzarla per quanto possibile. Grazie".

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSSIBILE COSTRUZIONE DI NUOVI COLOMBARI E OSSARI NEL CIMITERO DI MONTE DESIGNATO IN VAL BISAGNO

VILLA (P.D.)

"Grazie, Presidente. Nel 2010 era stato riaperto il cimitero di Montesignano, in via Mogadiscio in Val Bisagno, ed era stato riaperto, con alcuni interventi fatti dal Comune, su sollecitazione dell'allora Municipio Media

Val Bisagno, perché in quella parte di città di Genova, assieme ai cittadini, si era evidenziata la volontà e la voglia di ritornare a visitare i propri cari in questo cimitero.

Dal 2010 in poi, vi erano stati parecchi incontri con l'Amministrazione, con la disponibilità dei cittadini ad acquistare ossari e loculi dove potere alloggiare i propri cari defunti, e poter poi eventualmente allargare questo cimitero, sito in località Montesignano Sant'Eusebio, con un onere a carico del Comune a costo zero, perché gli ossari e colombari sarebbero stati acquistati con la disponibilità dei cittadini. Da allora in poi ciò non è avvenuto. Nel frattempo, i resti di questi poveri defunti sono stati alloggiati temporaneamente presso la cappella ed in alcuni locali del cimitero.

Su richiesta dei cittadini di tutta quella parte della città, sono a chiedere la disponibilità del Comune, quindi dell'Assessore competente, ad avere notizie in merito. Ricordo che la richiesta che era stata fatta dal Municipio ed era motivata, perché in quella parte di città sono venuti ad abitare, in seguito a nuovi insediamenti abitativi, centinaia di famiglie, quindi si riteneva urgente e giusto che queste persone potessero accogliere i propri cari in questo cimitero.

Vorrei quindi sapere dall'Assessore se sono stati rimossi gli ostacoli alla soluzione di questo problema, perché si possa intravedere la fine di un percorso già iniziato, e possano proseguire questi contatti e questi incontri con i cittadini e con il Municipio, perché tale opera possa essere realizzata. Ribadisco che sarebbe stato un costo a canone zero per il Comune, perché c'era già la disponibilità dei familiari e di altre persone che avrebbero potuto collocarvi i propri cari defunti, per poter proseguire. Abbiamo sempre visto nei cimiteri della Val Bisagno, ma non solo, di tutta la città di Genova, un'occasione per non caricare troppo il cimitero monumentale di Staglieno, anch'esso, ahimè, in condizioni abbastanza disagiate, quindi abbiamo sempre perseguito l'idea che questo ed altri cimiteri della Val Bisagno e non solo possano continuare ad essere aperti. Auspichiamo che non venga radiato, come si sente dire, ma che venga salvaguardato, per far sì che questo cimitero possa rimanere aperto.

Pertanto, chiedo all'Assessore notizie in merito. Grazie".

ASSESSORE FIORINI

"Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Villa. Per chi non lo conoscesse, il cimitero di Montesignano è un piccolo impianto cimiteriale a vocazione eminentemente locale, dove, fino al 2000, non era possibile effettuare inumazioni, quindi è stato riaperto nel 2000.

Posto che il cimitero di per sé ha una superficie ridottissima, bisogna dire che certamente vi è carenza di ossari trentennali, che in questo cimitero non erano mai stati realizzati. Vi sono alcune tombe di famiglia a carattere perpetuo e dei corpi di colombari presenti proprio all'interno dell'area cimiteriale.

La dinamica gestionale della cimitero è molto bassa: ci sono sette/dieci sepolture l'anno. Questo è il termine del ciclo di rotazione, che peraltro abbiamo appena compiuto. Effettivamente, è stato manifestato un certo interesse per nuove sepolture private. Infatti, l'unità di decentramento delle funzioni cimiteriali, nel corso del 2013, con una progettazione interna, ha progettato la possibilità di realizzare 105 nuovi ossari in un corpo unico, rettilineo, all'aperto, adiacente al corpo dei colombari esistenti, per un costo di circa 25 mila euro.

Chiaramente, questa potrebbe essere una prima risposta alle esigenze e agli interessi che il consigliere Villa ha espresso nella sua interrogazione, fermo restando che ci potrebbe essere anche una disponibilità per la costruzione di tombe di famiglia, anche se non risulta nessuna istanza depositata in questo senso. Come Comune, abbiamo approfondito l'ipotesi di un *project financing* che ci era stato proposto. Tecnicamente questa domanda era stata depositata il 25 novembre ultimo scorso, in pratica un promotore locale offriva di finanziare, naturalmente dietro un certo ritorno, la realizzazione di 15 colombari, 50 ossari e 3 tombe di famiglia, in un quadro economico di co-gestione di quelle che poi sono le incombenze logistiche, di apertura e di pulizia del cimitero. Molto recentemente – stiamo parlando del mese di dicembre –, in una serie di approfondimenti che sono stati fatti, questa ipotesi è risultata difficilmente praticabile per quanto riguarda la dimensione concreta in termini economici del progetto, perché i progetti di *project financing* hanno un costo di per sé che sarebbe andato ad incidere troppo rispetto al concreto investimento da portarsi avanti. Per quanto riguarda il progetto di realizzazione dei 105 ossari, siamo intenzionati a portarlo avanti, deve essere calendarizzato nelle prossime gestioni; mentre per quanto riguarda la realizzazione di nuovi colombari, bisognerà valutare anche con riferimento a numerose disponibilità che vi saranno presto in Val Bisagno di colombari già esistenti. Si tratta di una scelta che dovrà cogliere l'Amministrazione, con riferimento al fatto che in Val Bisagno si appresta a liberarsi tutta una serie di colombari e quindi di costruirne di nuovi.

Spero di avere in qualche modo risposto al consigliere Villa, sicuramente comunque siamo interessati ad interagire con il Municipio e con i cittadini, quindi diamo fin da ora la disponibilità ad approfondimenti che, in alcuni casi, hanno portato l'Amministrazione ad una migliore considerazione delle esigenze dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda i piccoli cimiteri, che però rivestono grande importanza per la comunità locale. Grazie".

VILLA (P.D.)

"Ringrazio l'Assessore. Mi ha fatto piacere sentire da lei la particolare attenzione che si pone a questo ed altri cimiteri piccoli, che, almeno per quanto mi riguarda, bisogna cercare di mantenere, per far sì che i cittadini possano

andare a trovare i propri cari, senza andare in centro città oppure da qualche altra parte, peraltro caricando la città di ulteriori aggravi.

Tuttavia, mi sembra che, stando ai dati in mio possesso, dal 2012, da quando siamo entrati in carica, non vi sia mai stato alcun incontro con i cittadini e con il Municipio in merito a questo cimitero. Pertanto, accolgo davvero volentieri la disponibilità dell'Assessore a rimettere in moto questi incontri, per informare i cittadini – io lo farò sicuramente –, perché si capiscano davvero quali sono le disponibilità da parte del Comune, e degli stessi cittadini, per potere realizzare almeno una parte di ciò che i cittadini chiedono.

L'Assessore ha fatto bene a sottolineare che vi è la disponibilità da parte di un cittadini che gratuitamente metterebbe a disposizione il proprio terreno, per far sì che vi si possano collocare nuovi ossari e colombari in questo cimitero. Se non riuscissimo a mantenere queste strutture, che peraltro sono tenute aperte anche grazie ai cittadini – lo sappiamo –, grazie ad alcuni volontari che aprono e chiudono, probabilmente, avremmo perso questa sfida.

Mi ritengo soddisfatto, ma disponibile già da oggi a calendarizzare una data per la quale, insieme al Municipio, si capisca un po' più nel merito quali sono le volontà e le intenzioni, per arrivare ad una data in cui queste persone possano prendere i loro cari, che purtroppo sono collocati negli armadi all'interno della cappella, quindi capisco bene che dal punto di vista emotivo per queste persone sia una situazione assolutamente difficile, quindi intervenire in maniera urgente per far sì che davvero queste persone abbiano piena soddisfazione. Grazie".

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, LAURO, GRILLO E PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COINVOLGIMENTO DI SMART CITY AL PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO OSPEDALE GALLIERA

GUERELLO - PRESIDENTE

"Siamo così all'ultimo articolo 54, che ho riassunto in un titolo, che certamente – ne sono consapevole – non coglie appieno le sfumature delle varie argomentazioni svolte dai consiglieri proponenti, ma nelle varie centinaia di interrogazioni a risposta immediata ne avevo riscontrate quattro da parte di gruppi diversi che avevano ad oggetto o il 'Galliera' o il 'Galliera' rispetto al piano energetico, quindi le ho riassunte in un unico titolo: 'Coinvolgimento di Smart City al progetto di efficientamento energetico dell'ospedale Galliera'.

Evidentemente, i consiglieri proponenti metteranno l'accento su quello che era il senso del loro intervento. I proponenti sono i consiglieri Nicolella, Lauro, Grillo e Putti. Proprio perché vi sono parti complesse e di competenze diverse, risponderanno due assessori, l'assessore Bernini e l'assessore Oddone.

Prego, consigliera Nicolella".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. La ringrazio per avere calendarizzato quest'argomento che, in effetti, è estremamente complicato, tanto più che il motivo di attenzione al progetto sul 'Galliera' è stato dato dalla partecipazione di Smart City ad un convegno internazionale che si è tenuto esattamente nella sede del 'Galliera', che riguardava l'efficientamento energetico appunto dell'Ospedale Galliera. Efficientamento energetico che si realizzerà anche con un finanziamento iniziale della Comunità europea dato a sostegno della parte informatica di una centrale di teleraffreddamento e teleriscaldamento, a servizio dell'unità ospedaliera.

Ebbene, nel sito di questo progetto si evincono delle informazioni che non sono perfettamente in linea con le nostre informazioni circa questo progetto che ha un iter, come spesso accade nella nostra città, estremamente complicato, anche perché l'idea di installare un nuovo complesso ospedaliero su quella che è la sede ottocentesca, sicuramente vetusta dal punto di vista tecnico, ma di pregio dal punto di vista paesaggistico per il quartiere, l'idea di installare – dicevo – un ospedale completamente nuovo in questa sede ha destato non poche preoccupazioni non solo da parte degli abitanti di Carignano, che giustamente sono legati all'aspetto naturalistico e culturale dell'ospedale, ma desta altrettanta preoccupazione tra gli abitanti del resto di Genova, che vedono questa destinazione di fondi ad un ospedale centrale, ricordo che il raggio tra l'Ospedale San Martino e l'Ospedale di Galliera è di poco più di un chilometro, un chilometro mezzo, per cui mentre nel raggio di un chilometro e mezzo sorgerebbero due grossi ospedali, il resto della città rimarrebbe sguarnito, in una città dove (è inutile che lo ricordi) si menziona – ormai lo si menziona sempre meno –, ma si è menzionato per tanti anni prima l'ospedale di Ponente e poi l'ospedale di vallata.

Ora, l'interesse del nostro Comune giunge nel momento in cui vi è un iter burocratico estremamente controverso, perché la variante al PUC che avrebbe consentito la realizzazione del nuovo 'Galliera' è stata bocciata dal Tribunale amministrativo con una sentenza che, a sua volta, è stata respinta per un vizio formale dal Consiglio di Stato.

Pertanto, considerato che i fondi per l'ospedale sono pochi, che l'iter del permesso a costruire, del permesso di installazione è estremamente complicato; considerato che è in fase di approvazione il nuovo progetto urbanistico, e che un

intervento importante qual è quello di un ospedale andrebbe affidato non tanto all'iniziativa encomiabile dell'ente che vuole apportare questo contributo alla città, ma alla progettazione della città stessa, che deve dire dove l'ospedale deve essere collocato, ebbene, tutto ciò considerato, concludo chiedendo un chiarimento sulla posizione della nostra Amministrazione, perché se è vero che Smart City non è l'Amministrazione, è anche vero che fa parte di tutta una serie di interventi in cui il Comune di Genova è strettamente coinvolto.

La domanda è rivolta, da una parte, sicuramente agli interventi di efficientamento energetico dell'ospedale, ma sostanzialmente alla posizione della nostra Amministrazione sul progetto del nuovo Galliera. Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Evidentemente, ho letto male il 54, Presidente, perché il gruppo della Lista Doria ora fa un altro tipo di domanda all'Amministrazione, forse facendo la domanda a se stessa. Io avevo capito che avremmo parlato del bando europeo vinto dall'Ospedale Galliera insieme con D'Apollonia, invece la Lista Doria chiede un'altra cosa: a che punto è l'iter dell'Ospedale Galliera. Ebbene, vorrei sapere esattamente prima di tutto se si apre uno scenario del genere, perché noi abbiamo chiesto una commissione consiliare sul nuovo progetto, e vorrei saperlo subito dal Presidente. Vorrei sapere, cioè, se la domanda in questione fa parte del bando europeo, oppure se dietro a tutto ciò si celano dei mal di pancia della maggioranza. Presidente, questa è una domanda che faccio subito a lei. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliera, le rispondo immediatamente. Per quanto riguarda i mal di pancia, ovunque essi siano, sostanzialmente mi riguarda davvero poco.

Come dicevo, ho riscontrato 318 richieste di argomenti, tra cui quello da lei esposto in precedenza su Marinella, in questi 318 ne ho trovati – leggo testualmente – uno della consigliera Nicolella: 'Coinvolgimento Smart City al progetto di efficientamento energetico dell'Ospedale Galliera'; uno proposto da lei: 'Nuovo progetto Ospedale Galliera'; uno in merito ai due *summit* a Carignano sul progetto del Nuovo Ospedale Galliera, proposto dal consigliere Grillo; uno in relazione ad una richiesta da rivolgere all'assessore Bernini per il progetto Smart City sia con riferimento al Nuovo Galliera sia come resoconto del progetto presentato venerdì presso l'Ospedale stesso, presentato dal consigliere Putti.

Ebbene, ritenendo io estremamente importante l'argomentazione Ospedale Galliera per il comparto cittadino, per il comparto del quartiere, per il comparto sanitario, ho ritenuto che l'argomento nel suo complesso fosse degno

di attenzione, precisando nell'introdurre l'argomento che ero stato io a svolgere il riassunto, e che ogni consigliere avrebbe richiamato l'attenzione della Giunta nella sfumatura, nell'argomentazione, nel dettaglio particolare del proprio interesse. Questo il senso della questione. Grazie".

Dalle ore 14.44 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente, perché mi era parso che il gruppo della Lista Doria puntasse sull'Ospedale del Ponente, evidentemente mi sono sbagliata, anche perché parla di bloccare gli eventuali fondi vinti dal Galliera. Mi spiego meglio: il 'Galliera' ha vinto un bando europeo, come l'ha vinto l'Irlanda e la Scozia. L'Ospedale Galliera l'ha vinto per il complesso del 'Galliera', l'Irlanda l'ha vinto per delle abitazioni di un quartiere.

Se non sbaglio, noi abbiamo soltanto patrocinato questo progetto, quindi li hanno vinti loro i 3 milioni, il che significa che noi non possiamo assolutamente pensare di vincolare questi soldi, e questo è da chiarire, e mi rivolgo alla collega Nicolella che ritiene che non sia giusto – sono queste le parole – dare all'Ospedale Galliera, in un progetto non ancora bene identificato, i 3 milioni di euro. Ebbene, sono stati loro a vincere 3 milioni di euro; noi li abbiamo patrocinati e grazie a loro forse avremo qualcosa in più per il progetto Smart City, ma soltanto grazie a questo progetto, non c'entra niente il Comune con questo progetto. Ed è questa la mia domanda: bene Smart City – anche se, con tutto ciò che sta succedendo a Scarpino, parlare di Smart City è davvero molto faticoso, Assessore –, ma sono curiosa di sapere che cosa risponderà l'Assessore alla Lista Doria a proposito di questa domanda che, evidentemente, prende a trecentosessanta gradi la preoccupazione del Ponente rispetto ad un progetto che comunque sta andando avanti da solo, che forse non verrà neanche più in Aula. Chiedo, pertanto, un po' più di chiarezza a proposito di questo bando europeo, perché vi è molta confusione, e un interesse molto sbagliato su questi soldi che – lo ribadisco – spettano soltanto al 'Galliera' e che non devono essere bypassati dal Comune. Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Il 5 febbraio il Vicesindaco ha incontrato il Direttore del 'Galliera', un primo incontro dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha riabilitato la variante urbanistica per il nuovo ospedale, com'è noto, bocciato dal Tar. Il 'Galliera' intende rilanciare il progetto, ma ridimensionato come da richiesta della Regione. Il Vicesindaco ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: 'Ne riparleremo dopo il pronunciamento della Regione,

se vi saranno certezze sui finanziamenti e, ovviamente, il tutto previa audizione dei cittadini'.

Il 7 febbraio, com'è già stato ricordato, il 'Galliera' ha organizzato un convegno, nell'ambito del quale è stato illustrato il progetto finanziato dalla Comunità Economica Europea per 4 milioni di euro, che coinvolge la società D'Apollonia, 'Galliera' ed altre società estere, con il supporto del Comune di Genova tramite Smart City.

Al convegno ha partecipato come relatore la dottoressa Gloria Piaggio, e subito dopo il dottor Paolo Pissarello, vice presidente di Smart City ha dichiarato che il Comune non svolge alcun ruolo nel progetto di cui si è parlato, versione peraltro confermata da parte dell'assessore Oddone. Questa la sintesi della vicenda. Ora, che cosa chiederei dopo questa brevissima premessa all'assessore Oddone? In primo luogo, informazioni sui progetti Smart City inoltrati da parte del Comune alla Comunità europea, al Governo, e concertati con la Regione. Quanti progetti abbiamo inoltrato? In secondo luogo, notizie in merito ai progetti accolti o che siano in fase di istruttoria. Infine, sarebbe opportuna, come ricordava la Collega, una commissione consiliare per affrontare le problematiche del Galliera, anzi chiediamo con urgenza questa commissione consiliare, soprattutto per valutare se la Giunta, la Regione o noi stessi, se teniamo conto dell'ordine del giorno presentato dal Presidente Guerello nella seduta del 28 maggio 2009, che su questo progetto prefigurava un determinato scenario o determinati adempimenti da parte della Giunta.

Infine, pur apprezzando le dichiarazioni del Vicesindaco, secondo le quali i cittadini saranno auditi, mi auguro che anche la Curia tenga conto del parere dei cittadini, considerato che Papa Francesco caratterizza il suo impegno in Italia e nel mondo richiamando tutti i giorni la politica a considerare l'opinione dei cittadini sulle scelte che gli enti locali ed il Governo sono chiamati a produrre. Pertanto, mi auguro non solo che i cittadini siano ascoltati nelle audizioni, ma che anche la Curia ascolti l'opinione dei cittadini su queste opere. Grazie".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Bei tempi quando, fino a qualche mese fa, la consigliera Lauro veniva rimbrottata dai soci del Pdl perché prendeva posizione contro l'Ospedale Galliera, come cambiano…

Ma la mia domanda è la seguente. Vengo a sapere che la scorsa settimana, giovedì, vi è un convegno organizzato dove si parla di un progetto, INDICATE, che nelle sue specifiche attorno ad una progettazione prevista sull'area del 'Galliera' segnala, tra le altre cose, che è stato concepito un moderno ospedale su di un ambizioso progetto di rinnovazione della Municipalità. Ed ancora si dice che ulteriori informazioni su ciò che circonda

l'area di progettazione, eccetera, potranno essere richieste alla Municipalità di Genova, come se noi fossimo tra i promotori di questo progetto. Così è scritto sul sito della Comunità europea e del programma.

Dopodiché, vado a leggere il programma dell'incontro, del seminario e vedo che tra i relatori vi è uno dei nostri funzionari, di cui riconosco l'indubbia capacità, e poi sentiamo il Vicesindaco dire che noi di questo progetto non ne sappiamo niente, è stato fatto da qualcun altro, l'ha fatto – guarda caso! – un ente ospedaliero nel cui Cda vi è qualcuno che fa parte anche del Cda … che è lo stesso di D'Apollonia, che – guarda caso! – è anche in Smart City.

Certo, tutte queste scatole cinesi sono assolutamente casuali, cionondimeno voglio chiedere che cosa ne sappiamo noi, come Comune, di questo progetto? Quanto ci interessa questo progetto? Perché noi crediamo che sia comunque ancora pendente un ricorso al Tar, che la Corte dei Conti ci sembra abbia detto che non è decaduto questo ricorso al Tar, ma che esso sia stato in qualche modo prematuro, quindi se il progetto rimane tale e va avanti come tale può essere nuovamente appellato al Tar, e quindi andare di nuovo incontro ad uno stop, quanto ne sappiamo di questo progetto e quanto è interessante questo progetto. Alcune di queste domande – ne sono convinto – devono essere affrontate in commissione, è interessante sapere quanto sia importante e interessante questo progetto, sicuramente non nei tre minuti che hanno a disposizione gli assessori, però, al di là di tutta questa serie di presenze importanti in tutti i luoghi di decisione attorno a questa progettazione, mi aspetterei che l'Amministrazione informasse i suoi poveri consiglieri, i cittadini e la comunità genovese tutta, visto che nel sito si fa riferimento ad un coinvolgimento attivo del Comune di Genova in questa progettazione. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliera, mi chiede di intervenire per fatto personale anche su un articolo 54? Le do la parola solo in via strumentale, approfittando del suo fatto personale per arrivare alle 14.58, interrompere e subito dopo partire. Collega, la uso strumentalmente, personalizzando anche il 54. Prego".

LAURO (P.D.L.)

"La ringrazio, Presidente, di avermi dato questa possibilità. Ho sentito che il consigliere Putti ha un'altra capacità, che non conoscevo, quella di leggere nel pensiero delle persone, visto che sa già come la penso io. Evidentemente il Movimento 5 Stelle, tramite il *computer*, riesce ad imporre le loro teste. Io non ho mai parlato del progetto né di niente, collega Putti, mentre lei ha parlato di qualcosa di interessante, dicendo che ci sono delle persone… eccetera. Ebbene, io vorrei conoscere i nomi e i cognomi di queste persone, perché sono stufa del

fatto che il Movimento 5 Stelle parli di persone, di giri, di poteri, quando non si sa bene, sembra che noi in Aula conosciamo delle cose che sanno solo loro, quindi, per piacere, chiarezza! Voi siete i primi a chiedere trasparenza. Adesso siamo noi che vi chiediamo trasparenza: avete dei dubbi? Ci sono delle persone, con nomi e cognomi, che insidiano la vostra … ecco, ditelo, ma non coinvolgete l'Aula in questo, per piacere. Grazie".

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brasesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P

24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
32	Rixi Edoardo	Consigliere	P
33	Salemi Pietro	Consigliere	A
34	Veardo Paolo	Consigliere	A
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Canepa Nadia	Consigliere	D
2	Gozzi Paolo	Consigliere	D
3	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Russo Monica	Consigliere	D
6	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Oddone Francesco

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE BERNINI

"Grazie, Presidente. Su una parte, anche se la riflessione più generale è che se la direzione del 'Galliera' voleva far parlare di sé, del suo progetto di ospedale, utilizzando la vittoria di un progetto, di cui poi vi parlerà il collega Oddone, che è relativamente indipendente dal Nuovo Ospedale Galliera, può avere delle sue valenze che si sviluppano al di là della realizzazione del Nuovo Ospedale, per quanto riguarda invece il progetto del Nuovo Ospedale Galliera, come giustamente ha riferito il consigliere Grillo, vi è stato un incontro sollecitato dal 'Galliera' stesso, da cui peraltro – come mi pare abbiano riferito anche i giornali – non è uscito nulla di diverso rispetto a quanto abbiamo detto in quest'Aula più volte.

L'esito del Consiglio di Stato rimette in discussione il percorso, proprio perché, come diceva la consigliera Nicolella, vi è stato un rimando ad un percorso più approfondito del progetto stesso, solo dopo eventualmente ci potranno essere dei percorsi di ricorso e così via, di fatto, abbiamo detto: 'Bene, il progetto deve essere comunque rivisto, soprattutto dal punto di vista sanitario, perché deve essere adeguato a quella che è la nuova programmazione sanitaria della Regione Liguria e le nuove normative adottate in funzione della *spending review*'. In secondo luogo, un progetto così rivisto ed approvato dalla Regione dovrà anche passare dal vaglio della fattibilità economica del progetto stesso, quindi bisognerà capire se esistono o meno la capacità di affiancare alle risorse che mette a disposizione la Regione anche un indebitamento bancario, un mutuo, che la Regione ha già detto che non sarebbe disponibile a garantire.

Finito questo percorso che vede innanzitutto un confronto sul tema sanità, che è di competenza fondamentalmente regionale, sarà avviato un percorso che riguarderà anche questo Consiglio e noi come Comune di Genova e Amministrazione locale, che è quello di andare a verificare un progetto modificato rispetto a quello che abbiamo potuto vedere sino ad oggi, perché modificato a partire dai fabbisogni in termini di posti letto e dai fabbisogni tecnici rispetto alla risposta sanitaria, che devono essere concordati con la Regione Liguria, che naturalmente dovrà essere sottoposto ad un percorso di accordo di programma e al convenzionamento, così come comunque era stato verificato anche dal Tribunale Amministrativo Regionale.

Ora, il fatto che si debba giungere ad un accordo di programma mi fa ipotizzare che sarebbe del tutto inutile arrivare adesso ad una definizione del progetto nell'ambito del piano urbanistico, perché comunque l'accordo di

programma, che dovrà essere stilato con l'Ospedale Galliera, con la Regione Liguria, con il Comune di Genova, sarà di per sé una norma urbanistica speciale, di conseguenza dovrà affrontare nel dettaglio, sentita la Soprintendenza con le sue puntuali prescrizione rispetto all'edificio storico, che è uno degli elementi che ancora non sono presenti nel percorso, segnerà di fatto quale sarà il futuro della parte storica, le dimensioni e i volumi dell'eventuale Nuovo Galliera.

Se devo dire la mia opinione, poi la Giunta ne discuterà, ma comunque spetterà al Consiglio arrivare all'ultima definizione, noi dobbiamo attendere che ci sia un percorso che sancisca definitivamente l'accordo tra Regione e 'Galliera' sui contenuti di questo nuovo ospedale, per poi fare una norma speciale che affronti la questione urbanistica, che per adesso può restare quella che è, cioè un'area destinata ai servizi sanitari, senza andare a preordinare già in anticipo una valutazione acritica rispetto all'offerta sanitaria che deve essere connessa con la programmazione sanitaria regionale.

L'unica cosa che ho aggiunto rispetto a quanto è stato detto sinora è che, a mio parere, in ogni caso, non appena il 'Galliera' avrà realizzato un progetto di fattibilità e un progetto di massima, sarà opportuno sviluppare, a partire dal Municipio, un percorso partecipato di analisi del progetto stesso, che veda coinvolta la cittadinanza e gli operatori. Dico a partire dal Municipio perché è importante che sia soprattutto a partire dal territorio più direttamente coinvolto dall'iniziativa, che siano dati gli strumenti al Consiglio comunale per approfondire ulteriormente la questione. Grazie".

ASSESSORE ODDONE

"Grazie, Presidente. Forse è importante diradare la nebbia riguardo ad una comunicazione sfortunata ed imprecisa che vi è stata con riferimento a questa iniziativa. Occorre chiarire, innanzitutto, che, com'è stato detto dalla consigliera Lauro, non vi è partecipazione attiva del Comune di Genova in questo progetto.

Si tratta, infatti, di un progetto sviluppato ed impostato in una direzione genericamente definibile Smart City, quindi anche con fondi europei, ed un *pool* di soci, di associati europei, ma gli italiani sono appunto l'ente ospedaliero 'Galliera' e D'Apollonia. Il Comune di Genova non è parte di questo progetto. Il Comune di Genova, in data 30 novembre 2012, ha solo dato un *endorsement*, come si suol dire, cioè un appoggio formale al progetto che, come spiegherò brevemente dopo, ha comunque delle sfaccettature interessanti.

Da allora, noi non siamo mai più stati coinvolti, come com'è giusto e normale che sia, ed effettivamente anch'io durante la scorsa settimana, quando tra sollecitazioni di consiglieri e quanto ho potuto vedere sulla stampa, ho notato delle inesattezze fattuali sul sito del progetto che forse non hanno

contribuito a rasserenare i toni su questa iniziativa, alla quale peraltro non sono neppure stato invitato. La dottoressa Piaggio, com'è stato detto poc'anzi, è intervenuta solo ed esclusivamente per presentare agli ospiti stranieri l'Associazione Genova Smart City, il processo Genova Smart City, che stiamo portando avanti. Dopodiché, hanno assistito ai lavori, proprio per un discorso … come sapete, siamo all'inizio della programmazione 2014-2020, quindi tutti bandi nuovi, ed è sicuramente importante vedere come si stanno muovendo gli altri nostri *partner* e gli altri Paesi.

Questo progetto non verte sul 'Nuovo Galliera', come viene definito, ma verte sullo sviluppo di un *software* interattivo ed innovativo volto a migliorare le prestazioni energetiche, quindi l'efficientamento energetico. Mi viene quasi da dire che per una città come la nostra è più interessante intervenire efficientando (bruttissima parola) gli edifici storici piuttosto che gli edifici nuovi, perché di questo abbiamo ampia disponibilità e sono notoriamente più energivori.

Si tratta, quindi, di un progetto sicuramente interessante. Questa doveva essere, almeno in ipotesi, una giornata di studio e di ricerca.

Per quanto riguarda gli esiti del progetto, sicuramente vi guarderemo con attenzione, ma – appunto – in un'ottica replicabile altrove ed in particolar modo, per quel che posso leggere e per i progetti che l'Unione europea ha lanciato con Horizon 2020, è veramente importante ragionare in termini di efficientamento degli edifici esistenti, perché questo è un punto che potrebbe consentirci davvero di fare dei passi avanti da gigante in termini di conservazione e riduzione dell'impatto ambientale delle nostre città.

Grazie".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Ricordo alla consigliera Lauro che durante gli articoli 54 le domande si fanno agli Assessori, e sedendo io, per il momento, da questa parte dell'Aula o, meglio, fino a prova contraria, non sono oggetto delle sue domande, a cui volentieri risponderò in separata sede. Come, se crede, volentieri le darò i rudimenti minimi per formarsi un'idea propria sul 'Galliera', perché sembra che senza la posizione della Lista Doria non riesca ad essere sufficientemente assertiva riguardo alla sua posizione.

Ringrazio anche l'assessore Oddone per aver chiarito due cose molto importanti. In primo luogo, che il Comune di Genova, come invece risulta dal sito del Progetto Indicate non ha questo ruolo attivo, come invece risulterebbe. In secondo luogo, che il progetto stesso si rivolge all'efficientamento del vecchio ospedale e non, come risulta dal sito, a quello di un nuovo progetto. Perché è importantissimo l'efficientamento energetico e il risparmio energetico, infatti è negli obiettivi della Città Smart, però può anche essere usato per

ottimizzare l'immagine di un progetto che invece ha molti lati oscuri, come quello del ‘Nuovo Galliera’.

Con riferimento alle decisioni urbanistiche, Assessore e Vicesindaco, in materia sanitaria il carico decisionale del Comune è enorme, non solo per quanto riguarda la collocazione delle strutture ospedaliere, ma lo è ancora di più per quella che rimane ancora oggi una vicenda irrisolta, quella delle strutture ospedaliere e ambulatoriali delle case della salute.

Faccio comunque presente che non siamo contrari alla partecipazione di Smart City a convegni di questa portata, come non siamo contrari alla rete di intelligenze per lo sviluppo sostenibile, però le cose vanno fatte rispettando e chiarendo i ruoli, e in estrema trasparenza. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Oddone perché ha chiarito quello che avevo capito io, ossia che questo bando è stato vinto dall'Ospedale Galliera e patrocinato dal Comune, anche se lei ha usato un'altra parola, però il concetto è questo. Condivido assolutamente con il Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica le sue intenzioni sulla partecipazione del territorio rispetto al nuovo progetto del ‘Nuovo Galliera’.

Invece, mi permetto di respingere al mittente, ossia alla collega Nicolella, la possibilità di prendere dei rudimenti da lei, perché, come persona libera, preferisco farmi i rudimenti da sola e non certamente essere inquinata da parenti comunisti come voi. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Vicesindaco, revisione del progetto, certezza sulle risorse finanziarie, accordo di programma. La mia proposta, prima ancora di perfezionare questi atti, cioè firmarli, soprattutto l'accordo di programma, è che è opportuno un passaggio in Commissione consiliare, e audire in questa fase i cittadini ed il Municipio. Questo deve essere un impegno che viene assunto prima ancora di attivare ulteriori procedure, che poi dovrebbero comportare addirittura un’eventuale modifica del Piano Urbanistico in vigore. In tal senso, quindi, è necessario che la Giunta coinvolga preventivamente cittadini e Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la seconda questione, Assessore, volevo chiedere, ma potrà essere motivo di approfondimento, magari in altra occasione, se per accedere ai finanziamenti europei anche i privati possono partecipare a prescindere dalla regia pubblica. Parlando di finanziamenti europei, ritengo che su di essi ci vorrebbe una regia pubblica su come le risorse finanziarie … e a chi vengono destinate, altrimenti si corre il rischio che, pur avendo il Comune

istituito e sponsorizzato Smart City, Smart City poi non sia protagonista nelle priorità da segnalare all'Unione europea sugli interventi che il Comune ritiene prioritari, in questo caso anche in campo energetico. Grazie".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Ringrazio gli Assessori per averci dato delucidazioni circa il fatto che non vale la proprietà transitiva per cui D'Apollonia è dentro Smart City, D'Apollonia è dentro RINA, RINA fa insieme con il 'Galliera' un progetto europeo, per cui il Comune di Genova fa un progetto europeo insieme con RINA e con il 'Galliera'.

Chiarita questa circostanza, proprio quella che ci sembrava più strana, perché in quest'Aula non è mai passato nulla in tal senso, avrei altro da dire sul progetto in sé. Certo, per carità, si finanzia con 1 milione 500 mila euro un *software*, non osiamo immaginare quanto possa costare il resto dell'opera, ma se è relativo ad una ottimizzazione energetica e non ad un nuovo edificio, ossia il 'Nuovo Galliera', che sta cercando altre strade, perché in tal caso avremmo avuto da dire, anzi spero che in quest'Aula, prima o poi, noi si discuterne, perché ci sembrava curioso che un posteggio potesse passare come una nuova azione di Smart City, circostanza che mi avrebbe sinceramente incuriosito.

Avete fugato queste perplessità, quindi non ci resta che monitorare e aspettare di poter monitorare anche gli incontri di partecipazione con gli abitanti, visto come in altri territori vanno gli incontri di partecipazione su altre questioni. Grazie".

LIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Esaurita questa prima parte dei nostri lavori, ritengo opportuno riferire al Consiglio su come intendo procedere nel prosieguo dei lavori.

Il primo punto dell'ordine del giorno reca la prostituzione del Regolamento. Siamo arrivati all'articolo 6, ce ne rimangono ancora molti, visto che dobbiamo arrivare all'articolo 69.

Prima, però, faremo due cose diverse: innanzitutto darò la parola al Vicesindaco affinché renda al Consiglio un'informativa circa gli esiti della riunione recentemente svoltasi in Municipio Valpolcevera alla presenza del Presidente del Municipio Murruni, dello stesso Vicesindaco Bernini e dei rappresentanti del COCIV. In particolare, ci dica il Vicesindaco che tipo di riunione è stata, se istituzionale o quant'altro.

Successivamente a questa informativa, che sarà breve, sospenderò i lavori del Consiglio per ricevere in Conferenza Capigruppo alcune rappresentanti dell'UDI, alle quali chiedo di organizzare una piccola rappresentanza, date le scarse dimensioni della sala.

Dopodiché, torneremo in Aula e riprenderemo a lavorare alle modifiche del Regolamento del consiglio comunale".

LV COMUNICAZIONE DEL VICESINDACO IN MERITO A INCONTRO TRA ASSESSORE BERNINI, PRESIDENTE DEL MUNICIPIO MURRUNI, COCIV, TENUTOSI A TRASTA.

ASSESSORE BERNINI

"Grazie, Presidente. Sono ben felice di farlo, Presidente, anche perché di solito, quando mi invitano in un Municipio, avendo io fatto un'esperienza decennale in qualità di presidente di municipio, ci vado volentieri.

Nel caso specifico, non si è trattato di un'assemblea pubblica, ma di un incontro a suo tempo promosso da un comitato di abitanti, quello di via Adda, in merito alla situazione che si verrà a creare con la cantierizzazione del Terzo Valico nella zona di Trasta. A partire da un primo incontro che aveva avuto luogo alcune settimane orsono, si è giunti a quest'incontro informativo, al quale hanno partecipato gli abitanti del Comitato, nonché alcuni rappresentanti di altre associazioni territoriali, al quale sono stati invitati anche il Comune e la Regione, oltre al COCIV, naturalmente, per affrontare insieme alcune questioni.

È stato quindi soprattutto un incontro di carattere tecnico-operativo, in cui gli abitanti ci hanno chiesto alcune garanzie sul percorso di cantierizzazione, alcune implementazioni del sistema informativo rispetto alla caratterizzazione nella zona di Trasta, e si è avviato un percorso per affrontare una serie di criticità che sono state evidenziate al COCIV rispetto alle ipotesi di intervento e all'assetto idrogeologico del territorio in conseguenza dell'intervento stesso.

Pertanto, è stata una riunione di carattere politico, né un'assemblea pubblica, ma un incontro in risposta alla richiesta di un comitato di cittadini abitanti di una specifica zona, in relazione alla tematica del Terzo Valico, quindi, avendo io questa delega, ho ritenuto opportuno essere presente alla suddetta riunione, insieme con i tecnici della Regione e del Comune, ma soprattutto di COCIV, che dovrà affrontare nel dettaglio le richieste da parte dei cittadini. Grazie".

Dalle ore 15.22 alle ore 15.51 il Presidente sospende la seduta

LVI DELIBERA DI CONSIGLIO 10 DEL 17/01/2014 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

(CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE)

GUERELLO – PRESIDENTE

"Delibera di Consiglio 10 del 17 gennaio 2014, Modifiche al Regolamento del Consiglio comunale. Nella seduta precedente abbiamo esaminato gli articoli fino al 6 compreso, quindi oggi dobbiamo esaminare gli articoli dal 7 in poi. Non prima, però di aver provveduto alla nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori i consiglieri Musso, Rixi e De Pietro.

Ebbene, partiamo dall'emendamento 46 all'articolo 7, che chiedo ai proponenti di illustrare. Prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Lo diamo per letto".

Emendamento N. 46

Art. 7

"Cambiare 14 consiglieri con 16".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 46: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà), 15 contrari, 5 astenuti (Gruppo misto: Baroni; Fed. della Sinistra: Bruno; P.D.: Guerello; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.), 1 presente non votante (L.N.L.: Rixi).

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. L'articolo 8, comma 3, nella proposta al Consiglio, recita: 'I verbali del Consiglio, l'estratto dei verbali delle Commissioni, nonché le registrazioni audio e video del Consiglio e audio delle Commissioni sono pubblici e sono resi disponibili sul sito del Comune'.

Proponiamo di aggiungere, alla fine di questo comma 3, dopo le parole 'e sono resi disponibili sul sito del Comune', le parole 'entro la successiva

convocazione', affinché siano i verbali disponibili al massimo nell'ambito di qualche giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento 40, è una richiesta di modifica del precedente comma 3, un po' più articolata. Poiché, al momento, disponiamo di registrazioni audio/video del Consiglio comunale, ma solo di registrazioni audio delle Commissioni, poiché non credo che si possa precludere la possibilità che un domani possano essere riprese anche le Commissioni, chiediamo di prevedere già nel Regolamento questa possibilità, quindi in questo emendamento sono indicate alcune modifiche per fare in modo che l'articolo modificato, in generale, sia che i verbali del Consiglio, l'estratto dei verbali delle Commissioni, nonché le registrazioni audio e video del Consiglio e delle Commissioni sono pubblici e, se disponibili, sono resi disponibili sul sito del Comune, con funzione di ricerca e selezione, e nel rispetto della normativa sulla *privacy*. A questo punto, però, devo rivolgere una domanda al Presidente: siccome i due emendamenti sono sostanzialmente sullo stesso argomento, se passa il primo, viene automaticamente annullato il secondo? Grazie".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Voglio essere concreto: se passerà il primo, la Segreteria ci dirà che cosa fare per quanto riguarda il secondo".

Emendamento N. 20

Art. 8, comma 3.

Dopo "e sono resi disponibili sul sito del Comune" aggiungere "entro la successiva convocazione".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento N. 20: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fed. della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino), 11 contrari, 3 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; U.D.C.: Gioia; P.D.: Guerello).

Emendamento n. 40

All'articolo 8 comma 3, modificare come segue:

• sostituire "ed audio" con "e", eliminando la virgola che precede
• sostituire "e sono resi disponibili sul sito del Comune" con "e, se disponibili, sono pubblicati sul sito web del Comune, con funzioni di ricerca e selezione e nel rispetto della normativa sulla privacy".

Nota: la modifica si rende necessaria per eliminare un antagonismo con l'articolo 37 comma 3, proposto nella delibera.

L'articolo così modificato diventa nel suo complesso:
"3. I verbali del Consiglio, l'estratto dei verbali delle Commissioni, nonché le registrazioni audio e video del Consiglio e delle Commissioni sono pubblici e, se disponibili, sono resi disponibili sul sito del Comune, con funzioni di ricerca e selezione e nel rispetto della normativa sulla privacy".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 40: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fed. della Sinistra: Bruno; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista Enrico Musso: Musso E. Musso V.; S.E.L.: Pastorino), 13 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO – PRESIDENTE

"Poiché l'emendamento 20 e l'emendamento 40 sono stati respinti, l'articolo 8 non viene emendato, quindi non dobbiamo porlo in votazione; come non voteremo l'articolo 9, perché non vi sono emendamenti al riguardo.

Sull'articolo 10, invece, insiste l'emendamento 41, che chiedo al proponente di illustrare. Prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Questo emendamento ha la funzione di ratificare ed in qualche modo consentire, ai fini dello svolgimento ottimale delle attività consiliari, al Presidente di convocare la Conferenza Capigruppo per affrontare situazioni che non consentano di svolgere la discussione d'Aula, nel migliore dei modi. Crediamo che questo sia un modo per razionalizzare quello che già avviene in Aula, quindi ci sembrava giusto inserirlo nel Regolamento all'articolo 10. Grazie".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consiglieri, la Segreteria mi fa osservare che l'articolo 8 aveva un testo cambiato nella delibera, quindi anche se non ha avuto emendamenti votati, dobbiamo porlo in votazione nel nuovo testo rispetto al testo originario.

Ripeto: dobbiamo votare l'articolo 8 nel testo riportato in delibera, quindi un testo diverso da quello oggi in vigore".

Esito della votazione dell'articolo 8: approvato con 29 voti favorevoli e 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento n. 41

Art. 10, comma 4.

Il presidente convoca a sua discrezione la conferenza capigruppo in ogni momento della discussione in aula per confrontarsi con i capigruppo su possibili problematiche verificatesi all'interno della discussione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 41: respinto con 14 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fed. Della Sinistra: Bruno; Gruppo misto: Baroni; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; S.E.L.: Pastorino; P.D.L.: Campora, Grillo), 14 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Per facilitare la comprensione da parte degli altri Consiglieri, presenterei prima l'emendamento 44 e, conseguentemente, l'emendamento 13 e l'emendamento 19.

Con l'emendamento 44 si vuole specificare che cosa vuol dire 'in abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto', aggiungendo le parole 'ossia in abbigliamento che possa non urtare sensibilità o possa apparire osceno', perché altrimenti rimane lasciato al caso e alle battute più o meno ironiche di qualcuno dei Consiglieri o quant'altri.

Dopodiché, chiediamo di aggiungere al comma 3, dopo le parole 'In Aula Consiliare durante lo svolgimento delle sedute', le parole 'e nelle altre sedi previste', perché avendo noi più volte sostenuto che sia opportuno fare sedute di Consiglio comunale anche in altre sedi, per particolare vicinanza con la

popolazione o per situazioni cogenti, riteniamo si debba aggiungere quest'altro termine. Infine, chiediamo di aggiungere un comma che segnali che questi divieti siano cogenti sia nelle sedute di Consiglio comunale sia nelle Commissioni comunali, perché se sono forme di rispetto della possibilità degli altri di ascoltare ed esprimersi, credo che in entrambe queste situazioni siano opportuni. Grazie".

Emendamento 13

Art. 11.

Aggiungere il Comma: "tali divieti sono cogenti sia per le sedute del Consiglio Comunale sia per le sedute delle Commissioni Comunali".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 13: approvato con 19 voti favorevoli, 8 contrari (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli), 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento 19

Art. 11, comma 3.

Dopo "In Aula Consiliare durante lo svolgimento delle sedute" aggiungere "e nelle altre sedi previste".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: approvato con 15 voti favorevoli, 14 contrari (P.D.L.: Balleari, Grillo; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo), 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento 44

Art. 11

Aggiungere al comma 1: “Ossia in abbigliamento che possa non urtare sensibilità o possa apparire osceno”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell’emendamento 44: approvato con 16 voti favorevoli, 13 contrari (P.D.L.: Balleari, Grillo; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli; P.D.: Canepa, Farello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Villa), 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito votazione articolo 11 come emendato: approvato con 26 voti favorevoli, 2 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consiglieri, comunico che l’emendamento 70 all'articolo 13 è ritirato dal proponente consigliere Gioia, pertanto l’articolo 13 rimane nel testo in vigore in questo momento, quindi non lo votiamo.

All'articolo 14, invece, è stato presentato l'emendamento 18, che chiedo ad uno dei proponenti di illustrare. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Noi riteniamo che possa essere importante, ancorché in alcuni casi difficile, proprio per un’impostazione partecipativa e di ascolto della comunità in cui viviamo, e perché crediamo che a volte la comunità debba avere la possibilità di ottenere delle cose importanti all'interno delle discussioni che vanno portate in Aula da promuovere, chiediamo di aggiungere all'articolo 14, dopo ‘i rappresentanti delle Istituzioni’, le parole ‘dei Comitati dei Cittadini o anche singoli Cittadini’. Ovviamente, previa decisione del Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo. Grazie”.

Emendamento n. 18

Art. 14
Dopo “i rappresentanti delle Istituzioni” aggiungere “dei Comitati dei Cittadini o anche singoli Cittadini”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 18: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; P.D.L.: Grillo; S.E.L.: Pastorino), 21 contrari, 3 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; Fed. della Sinistra: Bruno).

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'emendamento 18 è respinto, quindi l'articolo 14 rimane nel testo originario, perché non è presente nel testo uscito dalla Commissione, quindi non dobbiamo votarlo. L'articolo 15, invece, deve essere posto in votazione perché è stato modificato nel testo licenziato dalla Commissione."

Esito della votazione dell'art. 15: approvato con 27 voti favorevoli e 2 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora).

GUERELLO – PRESIDENTE

"All'articolo 16 non sono stati presentati emendamenti, quindi lo rimandiamo alla votazione finale. Passiamo all'articolo 17, a proposito del quale do la parola alla Segreteria che riferirà al Consiglio in merito agli emendamenti inammissibili. Prego".

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

"Grazie, Presidente. Sull'articolo 17, l'emendamento 24 chiede, al comma 1, nella disposizione relativa all'ordine del giorno delle riunioni contenente gli argomenti e redatto dal Presidente del Consiglio, eccetera, chiede – dicevo – l'inserimento della frase 'previa riunione con i due Vicepresidenti'; però, l'articolo 30, comma 5, dello Statuto non prevede l'intervento dei Vicepresidenti, ma, al contrario dispone che il Presidente del Consiglio convoca le sedute e predispone, sentiti il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo, l'ordine del giorno. L'emendamento si pone quindi in contrasto, nel Regolamento, con lo Statuto e pertanto, secondo la Segreteria, non è ammissibile.

Se posso, con riferimento ai successivi emendamenti riguardanti sempre l'articolo 17 – l'emendamento 36, l'emendamento 37 e l'emendamento 38 –, l'eventuale approvazione dell'emendamento 36 non renderebbe ammissibile il 37, perché, formulati in questo modo, uno esclude l'altro. Dopodiché, dovremmo soffermarci sull'emendamento 38, per quanto riguarda i termini stabiliti in relazione al tempo di convocazione, cioè non prima dei 15 giorni e non oltre i 30, che per una parte entra in contraddizione … perché chiedete la convocazione con l'intervento delle Commissioni consiliari. A questo punto,

potrebbe esserci sì il termine di 30 giorni, ma non quello preventivo dei 15, perché io potrei fare la Commissione dal sedicesimo giorno in poi, e non ce la farei a stare nei 30 giorni previsti. Tecnicamente questo produrrebbe un problema di tempi e di termini di convocazione. Per il momento, però, ribadisco l'inammissibilità dell'emendamento 24. Grazie".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Il consigliere Muscarà, illustrerà gli ultimi due. Su questo, abbiamo voluto cercare di delineare maggiormente la frase 'non prima dei 15 giorni dalla presentazione dalla stessa', perché era uscita così, alquanto rapidamente, da un accordo in Commissione, però, in effetti, la frase, messa in questo modo lascia, non dice precisamente che cosa si intende per presentazione, se è la presentazione della delibera alla Presidenza del Consiglio per l'inserimento nell'ordine del giorno; oppure se è la presentazione ai gruppi consiliari, o se si tratta di avere 15 giorni di tempo per poterla ulteriormente studiare dall'ultima commissione.

Sostanzialmente, noi abbiamo formulato le due ipotesi, cioè abbiamo fatto l'ipotesi, nell'emendamento 38, che per noi sarebbe quello preferenziale, che non possa essere messa all'ordine del giorno del Consiglio comunale prima dei 15 giorni dall'ultima seduta di commissione che chiama in Consiglio comunale la pratica, ed in questo caso comprendo la perplessità della Segreteria Generale, quindi si potrebbe eventualmente fare una piccola modifica, portando anche i 30 giorni dall'ultima seduta di commissione, quindi che sia tra i 15 e i 30 giorni da quando viene chiamata in Aula. Non so se è possibile modificarla in modo che non si crei questo problema. Pertanto, facciamo una piccola modifica…".

(Intervento fuori microfono)

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"No, non era inammissibile, il Segretario ha detto solo che … non aveva dichiarato l'emendamento 38 inammissibile, aveva solo fatto notare che forse ci sarebbe stata una possibilità …".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, non essendo stato dichiarato inammissibile, votiamo l'emendamento 38".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Bene, votiamo l'emendamento 38 così com’è. In definitiva, ritiriamo l'emendamento 37, lasciamo l'emendamento 38 e l'emendamento 36, che invece richiamerebbe il fatto che la motivata urgenza non sia lasciata, in maniera aleatoria a non si sa chi, ma proposta dal Presidente al Consiglio in Conferenza Capigruppo e accettata da almeno i due terzi dei rappresentanti, quindi l'urgenza viene decisa a maggioranza qualificata in Conferenza Capigruppo. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Perdonatemi, ma sono uno dietro l'altro, quindi si fa davvero una certa fatica. L’emendamento 64, così come proposto, attribuisce al Segretario Generale la valutazione circa l'ammissibilità o meno della pregiudiziale, però la valutazione delle pregiudiziali, di cui all'articolo 17, indica proprio che per questione sospensiva si intende la richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta, e per pregiudiziale che l'argomento sia considerato decaduto. Ora, sinceramente, non è possibile attribuire la valutazione tecnica al Segretario generale, perché è una definizione piuttosto procedurale che non attiene alla fattibilità della pregiudiziale, che, ripeto, è difficile. Non si tratta della legittimità di un atto, ma si tratta di un atteggiamento tipicamente procedurale, quindi non attribuibile alla funzione del Segretario Generale.

Secondo me, quindi, così com’è formulato, non è ammissibile, perché la pregiudiziale e la sospensiva di un atto è un potere che non può ricadere sul Segretario Generale. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sulla base delle argomentazioni testé svolte dal Segretario Generale, dichiaro inammissibile l'emendamento 64. Chiedo al proponente, consigliere Muscarà, di illustrare l’emendamento 63. Prego”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con quest’emendamento chiediamo che venga modificato il comma 6 dell'articolo 17, che attualmente dice: ‘Sulle proposte di deliberazione della Giunta, 3 Consiglieri, prima della trattazione di ciascuna pratica, possono proporre in forma scritta la questione sospensiva o pregiudiziale. Ebbene, chiedo che vengano aggiunto anche in forma verbale.

Grazie”.

Emendamento n. 36

Art. 17, comma 3.
Modificare come segue:

Sostituire le parole “fatti salvi i casi di motivata urgenza” con “fatti salvi i casi di motivata urgenza, proposti dal Presidente del Consiglio in Conferenza Capigruppo ed accettati da almeno due terzi dei rappresentati”.

L'articolo così modificato diventa nel suo complesso: “3. Il Presidente del Consiglio iscrive all'ordine del giorno del Consiglio le proposte di deliberazioni entro 30 giorni dalla presentazione e non prima di 15 gg. dalla presentazione stessa, fatti salvi i casi di motivata urgenza, proposti dal Presidente del Consiglio in Conferenza Capigruppo ed accettati da almeno due terzi dei rappresentati”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell’emendamento n. 36: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.), 20 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento n. 38

Art. 17, comma 3.

Modificare come segue: sostituire le parole “entro 30 giorni dalla presentazione e non prima di 15 giorni dalla presentazione della stessa” con le parole “entro 30 giorni dalla presentazione della stessa e comunque non prima di 15 giorni dalla data dell'ultima seduta di Commissione consiliare che chiama in Consiglio comunale la pratica”.

Il comma così modificato diventa nel suo complesso:
“3. Il Presidente del Consiglio iscrive all'ordine del giorno del Consiglio le proposte di deliberazioni entro 30 giorni dalla presentazione della stessa e comunque non prima di 15 giorni dalla data dell'ultima seduta di Commissione consiliare che chiama in Consiglio comunale la pratica, fatti salvi i casi di motivata urgenza”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 38: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà), 18 contrari, 3 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia).

Emendamento 63

Art. 17, comma 6.

6. Sulle proposte di deliberazione della Giunta tre Consiglieri/e, prima della trattazione di ciascuna pratica, possono proporre in forma scritta questione sospensiva o pregiudiziale. Per questione sospensiva si intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta; per questione pregiudiziale s'intende che l'argomento oggetto di proposta sia considerato decaduto.

(Precedente comma 3)

Aggiungere dopo le parole "in forma scritta" il testo "o verbale".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 63: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.), 15 contrari, 4 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia; Gruppo misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'art. 17: approvato con 26 voti favorevoli e 2 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Non me ne voglia, Presidente, però, con questo emendamento vogliamo aggiungere, al quarto comma che dice: 'L'intervento deve attenere all'argomento in discussione senza divagazione in temi ad esso estranei', l'onere del Presidente eventualmente di interrompere il consigliere che non ottemperi a questa disposizione esigendo la rispondenza, pena la decadenza della possibilità di commento. Pur rimenando la possibilità del consigliere di spaziare nelle argomentazioni, però, nei casi in cui davvero rispondenza non vi è rispondenza …".

Emendamento 45

Art. 18, comma 4.

Aggiungere nel qual caso si rimanda al Presidente l'onere di interrompere il Consigliere che non ottemperi questa disposizione esigendo la rispondenza pena la decadenza della possibilità di commento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 45: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; U.D.C.: Gioia), 19 contrari, 5 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; Fed. della Sinistra: Bruno).

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'articolo 18 quindi non vede modifiche, perché quest'emendamento è stato respinto, pertanto lo passerei alla votazione finale, senza chiamarlo in votazione adesso. L'articolo 19 non ha modifiche, quindi manderei anche questo alla votazione finale, così come l'articolo 20 e l'articolo 21.

All'articolo 22, invece, sono stati presentati quattro emendamenti, l'emendamento 5, l'emendamento 53, l'emendamento 54, e l'emendamento 71.

Sull'emendamento 5 all'articolo 22, do la parola al proponente consigliere Farello. Prego".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Con questo emendamento, tentiamo, proviamo a mettere ordine ad una di quelle che sappiamo essere una delle vicende un po' più complicate del nostro apparato regolamentare, che è quella degli ordini del giorno fuori sacco. La *ratio* dell'emendamento nasce dall'utilizzo che purtroppo è stato fatto dello strumento, in particolare in questo ciclo amministrativo, quando spesso e volentieri l'ordine del giorno fuori sacco, che è sempre stato interpretato come uno strumento di assoluta emergenza, in genere, per poter comunicare una volontà unanime del Consiglio comunale, è stato invece piegato ad esigenze di tipo diverso, a volte ostruzionistiche, a volte strumentali, indipendentemente da chi l'abbia fatto, perché non si tratta di una questione rivolta in particolar modo a qualcuno.

Con questo emendamento, quindi, si tenta di regolamentare in maniera più stringente l'utilizzo degli ordini del giorno fuori sacco, in modo tale che rispondano alle esigenze e allo spirito originario. Pertanto, si propone che l'ordine del giorno fuori sacco debba essere proposto, quindi sottoscritto, da

almeno un quinto dei Consiglieri comunali; che non possano essere presentati e quindi ammessi al voto più di tre ordini del giorno per seduta consiliare, anche perché risulta difficile che ci siano casi straordinari di indicazione politica in maniera esorbitante rispetto a questo numero; ma proponiamo anche di introdurre un meccanismo che rende un po' più nobile l'utilizzo dello strumento, ovvero che la dichiarazione di voto sull'ordine del giorno fuori sacco possa essere fatta non solo ed esclusivamente da chi è contrario, ma anche da chi è favorevole, in modo tale che, se l'argomento che è arrivato alla discussione dell'Aura è serio, trovi effettivamente la presentazione politica di chiunque si esprima su quel tipo di argomento.

Colgo l'occasione – chiedo un minimo di attenzione agli uffici, alla Presidenza e alla Segreteria Generale – per anticipare un'auto-modifica del testo, perché mentre in questa settimana la Segreteria Generale faceva un lavoro sugli emendamenti, anche noi l'abbiamo fatto rispetto alla formulazione di testi con riferimento allo Statuto, quindi tentando di non avere contraddizioni, quindi il testo diventerebbe: 'il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza', perché l'Ufficio di Presidenza, a norma statutaria, è un organo che viene attivato dal Presidente. Ritenendo questa formulazione più corretta, chiediamo agli uffici di registrarlo nella formulazione di cui ho testé dato lettura".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Farello. Qualcuno non ha sentito e necessita di chiarimenti sul nuovo testo? Chiederei al consigliere Farello, togliendo tutta la premessa di giustificazione, di ragionamento politico, eccetera, di rileggere il testo nella nuova versione, perché alcuni Consiglieri non l'hanno sentito.

Prego ".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Il nuovo testo è esattamente uguale al precedente, salvo per una modifica nell'*incipit*, che, anziché l'Ufficio di Presidenza, è: 'Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza', per il resto l'emendamento è invariato. Grazie".

RIXI (L.N.L.)

"Grazie, Presidente. Io tendo a sottolineare non solo l'inutilità dell'approvazione di questo Regolamento, ma anche il danno che sta facendo questa seduta al normale rapporto tra le forze politiche. Infatti, da questo emendamento del PD si evince chiaramente una volontà, ossia che solo il PD, come partito politico, possa presentare autonomamente un ordine del giorno

fuori sacco in questo Consiglio comunale, potendo farlo iscrivere ai propri Consiglieri, quindi un elemento che dovrebbe essere di tutela delle minoranze viene completamente stravolto, secondo me, contro le regole e contro la legislazione statale in questo Paese.

Detto questo, devo dire anche che il passaggio dell'intervento del Collega che mi ha infastidito maggiormente è il seguente: 'modifichiamo e crediamo di modificare l'utilizzo degli ordine del giorno fuori sacco perché in questo ciclo amministrativo qualcuno ne ha fatto un uso improprio".

Ebbene, siccome è responsabilità della Presidenza decidere o meno di iscrivere i fuori sacco; siccome se uno o due consiglieri, in questo caso del Movimento 5 Stelle, hanno abusato degli ordini del giorno fuori sacco, non possono essere colpite tutte le opposizioni e la possibilità dei consiglieri di potersi esprimere solo perché si utilizza questo strumento. Oltretutto, vorrei ricordare – è difficile ricordare in questo Consiglio, perché credo che in dieci anni questa sia la terza modifica del Regolamento del Consiglio, quindi un vero e proprio paradosso – che i regolamenti dovrebbero garantire le funzioni di un ente, di un consiglio indipendentemente dalle persone che ne fanno parte in quel momento specifico, indipendentemente da quelle che sono le forze politiche che governano e quelle che sono all'opposizione. Se ogni volta, se ad ogni ciclo amministrativo si cambia il Regolamento in funzione di quanti consiglieri comunali ha il PD, di chi è in Aula e di come fa l'opposizione, per impedire a chi fa opposizione di potersi esprimere, credo che questo non sia un buon modo per fare gli interessi pubblici, sembra che qui qualcuno li voglia fare con la modifica di questo Regolamento, che in questo momento non interessa a nessuno, ma sicuramente non è neanche corretto per quanto riguarda la gestione dell'Aula. Io tenderei a fidarmi di più del buonsenso di chi presiede, che comunque deve rispondere a tutta l'Assemblea, piuttosto che ingabbiare le decisioni in maniera schematica, sostanzialmente facendo un danno nei confronti di chi, stando all'opposizione, non ha tanti modi per farsi sentire, ma sicuramente gliene si tolgono degli altri.

Pertanto, voterò contro questo emendamento, e poi tornerò fuori dall'Aula, perché non intendo continuare, come non ho fatto prima, un Regolamento, perché credo che, con i problemi che ha oggi Genova, fare venticinque sedute di commissione, arrivare con tutti questi emendamenti in Aula, non avere un testo condiviso, sia uno schiaffo alla città, perché il Regolamento sicuramente non è un problema della città.

Detto questo, credo che da questi piccoli emendamenti fatti dalla maggioranza si evinca proprio la volontà, da parte di qualcuno della maggioranza, come dice qualche consigliere che sta dall'altra parte, di dare un'ulteriore stretta antidemocratica a questo Consiglio. Mi dispiace, ma considero questo emendamento proprio fuori luogo. Grazie".

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie, Presidente. La mia preoccupazione è che l'obiettivo condivisibile di limitare gli usi ostruzionistici rappresenti o fornisca non voglio dire un pretesto, ma comunque un'occasione per conculcare un diritto dei consiglieri. Pertanto, credo che l'obiettivo possa essere conseguito molto meglio, quindi sto cercando di aderire all'obiettivo esposto dal consigliere Farello, suggerendogli che se la frase 'tali ordini del giorno possono essere un massimo di tre per seduta consiliare' diventasse 'tali ordini del giorno possono essere un massimo di uno per gruppo e un massimo di tre per ogni seduta consiliare', otterremmo di evitare l'utilizzo ostruzionistico da parte del gruppo che presenta quattrocento ordini del giorno fuori sacco, ma al tempo stesso eviteremmo un uso contrario di un gruppo che si trova in maggioranza e che può presentarne quattro per tagliare fuori tutti quelli che eventualmente vogliono porre in argomento. Per inciso, se fosse così modificata, questa frase renderebbe del tutto inutile un altro aspetto, che mi permetterei di chiedere al consigliere Farello di eliminare, mi riferisco all'inciso 'qualora la richiesta sia sottoscritta da almeno un quinto dei consiglieri', perché siccome un consigliere rappresenta mediamente 15 mila genovesi, e quelli di opposizione li rappresentano anche di più, perché sono stati penalizzati dal premio maggioranza che non hanno avuto, credo che un diritto fondamentale come questo, che è di porre un argomento all'attenzione del Consiglio dei rappresentanti della città, non possa essere inibito al singolo consigliere.

In sintesi, aderendo all'obiettivo esposto dal consigliere Farello, la mia duplice proposta è di inserire nella frase che ho menzionato 'di uno per gruppo', eliminando così entrambe le spinte ostruzionistiche e contro-ostruzionistiche, e di eliminare (perché ormai inutile) l'inciso 'qualora la richiesta sia sottoscritta da almeno un quinto dei consiglieri', che essendo inutile diventa anche dannoso, secondo me. Grazie.

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie, Presidente. Mi dispiace che il consigliere Farello non abbia partecipato alle commissioni, perché lo spirito delle commissioni è stato quello di condividere, e di condividerlo oltre ogni ragionevole dubbio, il percorso del Regolamento. Durante le commissioni abbiamo tenuto fermi due importanti obiettivi: il diritto di iniziativa di ogni singolo consigliere, e il diritto della maggioranza e della minoranza, che domani possono anche essere ribaltate, quindi il diritto di tutti.

Su quest'argomento, sugli ordini del giorno fuori sacco, la storiografia del Consiglio comunale di Genova non aveva mai registrato delle anomalie, in quanto la Conferenza Capigruppo aveva sempre fatto da filtro. Le anomalie si

sono verificate in un caso particolare, in questo ciclo amministrativo, perché non si è voluto andare in Aula e votare contro un ordine del giorno. Ad ogni modo, però, è facoltà del Presidente ammettere o non ammettere gli ordini del giorno già adesso, quindi, dopo tutta la discussione fatta in commissione, alla fine, è stato deciso di lasciare tutto com'era, perché tutto com'era ha funzionato per tutti gli altri cicli amministrativi, e il Presidente del Consiglio può testimoniarlo.

Pertanto, tenendo fermo il diritto di iniziativa di ogni singolo consigliere, che questo emendamento lede, voterò convintamente contro quest'emendamento. Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Ci siamo consultati brevemente, capiamo la filosofia di questo emendamento, però così com'è non è assolutamente condivisibile dall'opposizione. Chiedo ai proponenti, quindi al gruppo del Partito Democratico, di togliere la previsione che il documento sia sottoscritto da almeno un quinto dei consiglieri, perché, per esempio, per il nostro gruppo non ce la potrebbe fare praticamente mai. In ogni caso, non siamo d'accordo che siano un massimo di tre per seduta consiliare. Siamo d'accordo a metterne uno per gruppo, così all'interno del gruppo si può discutere sulla priorità di un documento rispetto ad un altro, demandando così al gruppo consiliare la scelta settimanale, ma non all'Ufficio di Presidenza prevedendone tre per seduta consiliare. Ma chiediamo soprattutto di togliere, per cortesia, la sottoscrizione, altrimenti l'ordine del giorno rischia di non essere più un documento di opposizione, ma diventa un documento, magari soltanto per quanto riguarda la maggioranza, pubblicitario per far capire qualcosa a qualcuno. Grazie".

Dalle ore 17.00 presiede il V. Presidente S. Balleari

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Pur capendo lo spirito che ha motivato questo emendamento, devo dire nutro grossi dubbi e perplessità sulla sua validità, nel senso che quando in commissione avevo espresso un giudizio sulla presentazione delle mozioni dicendo che si potevano regolamentare, nel senso che potevano essere sottoscritte da tre, quattro consiglieri, mettendo un numero minimo, così come si faceva in altre istituzioni, mi fu detto che questa norma rischiava di contrapporsi alla prerogativa del singolo consigliere. In effetti, è così, può darsi che venga meno la prerogativa del singolo consigliere, ma non tanto perché è espresso nel Regolamento del Consiglio, ed è per questo motivo che mi appello al Segretario Generale sulla legittimità di questo ordine del

giorno, perché esiste una gerarchia delle fonti che disciplina la possibilità di una regolamentazione, quindi, siccome stiamo discutendo il Regolamento del Consiglio, esso deve attenersi allo Statuto. Ora, se noi prendiamo lo Statuto ed analizziamo l'articolo 30, Presidenza del Consiglio, si evince da alcuni punti che questo emendamento non può essere così presentato, intanto perché, per quanto riguarda l'aspetto dei gruppi, non potrebbe essere valido, perché nel comma 6 il Presidente fissa l'ordine del giorno, e successivamente il comma 7 dice che il Presidente riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri. È evidente che, se presentata dai consiglieri, la prerogativa è del singolo consigliere, non di quattro o cinque che si mettono insieme (o da un gruppo di lavoro) per presentare una determinata tipologia di istanza ispettiva, quale può essere un ordine del giorno fuori sacco. Se si vuole andare in questa direzione, non si può modificare una fonte gerarchica più bassa rispetto ad una fonte gerarchica più alta che dice altro. Lo Statuto, al quale naturalmente il Regolamento del Consiglio deve attenersi, questo Statuto in particolar modo, perché potrebbe essere suscettibile di modifiche, potrebbe andare nella direzione di questo emendamento, se avesse altri articoli, come quello che stavo menzionando, perché gli articoli dello Statuto che riguardano questa Assemblea mettono in evidenza soprattutto la prerogativa e l'iniziativa del singolo consigliere, ed ecco perché avevamo discusso e perché io stesso avevo ritirato la mia proposta sulle mozioni, proprio perché avevo fatto una riflessione, andando a leggere l'impianto dello Statuto, rendendomi conto che quel tipo di mozione, così come presentata, non poteva essere elaborata in quel modo, in quella direzione, perché si doveva addirittura modificare lo Statuto per far sì che quella mozione, così com'era stata studiata, potesse essere presentata.

Per tutte le motivazioni che ho addotto, penso che questo emendamento, sia che parli di uno per gruppo, sia che parli di un quinto dei consiglieri, sia che parli di tre per seduta consiliare, che forse si può prevedere, perché non è questo il problema, il problema è che si viene meno la possibilità che ogni singolo consigliere presenti un suo ordine del giorno.

In attesa del parere della Segreteria Generale circa le mie argomentazioni, devo dire che ho delle perplessità per quanto riguarda la frase: 'tali ordini del giorno possano essere un massimo di tre per seduta consiliare', perché è evidente che se la prerogativa è del singolo consigliere, facendone tre per seduta consiliare, ci sarà chi avrà la possibilità e non si saprà chi in quel momento dovrà decidere, perché stiamo quaranta consiglieri, se un giorno tutti decidessimo di presentare un ordine del giorno fuori sacco, gli stessi dovrebbero essere messi all'ordine del giorno.

La preoccupazione per cui avevamo messo mano agli ordini del giorno fuori sacco era proprio per far sì che gli ordini del giorno fuori sacco non dessero la possibilità di bloccare i lavori in maniera strumentale. Dopodiché,

però, ci siamo resi conto che in effetti esiste una normativa che permette di non bloccare i lavori. Si tratta di una prerogativa che sta in capo al Presidente del Consiglio, il quale valuta, sentita la Conferenza Capigruppo, che non è vincolante nei confronti della sua discrezionalità, di ammettere o meno gli ordini del giorno fuori sacco ai lavori del Consiglio.

Credo che questo emendamento, così com'è stato presentato, sia illegittimo, così come penso che tutto l'impianto dell'articolo 21, così com'è stato presentato, non abbia alcun senso rispetto alla prerogativa del Presidente del Consiglio, il quale potrebbe decidere, in base alla propria discrezionalità, ma soprattutto perché lo Statuto gliene dà la competenza, di ammettere o meno un ordine del giorno ai lavori del Consiglio. Grazie".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Devo dire che sono incredibilmente d'accordo con l'ultima cosa che ha detto il consigliere Gioia, però il consigliere Gioia, tra qualche articolo, dirà la cosa esattamente opposta, perché se il Presidente del Consiglio comunale …".

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

"No, è scritto, in commissione avete votato una cosa che dice una cosa esattamente opposta. Presidente, posso parlare? Grazie. Se il consigliere Gioia dice, ed io sono d'accordissimo, che la valutazione circa l'ammissibilità di un ordine del giorno fuori sacco sta in capo alla discrezionalità del Presidente del Consiglio, io sono talmente d'accordo che per me sta in capo alla discrezionalità del Presidente del Consiglio distribuire i 54, esattamente com'è attualmente, ma non è possibile che la discrezionalità del Presidente del Consiglio ci vada bene in un caso e non in un altro, perché nel Regolamento si stabilisce qual è il perimetro della discrezionalità di qualunque organo stia qua dentro, perché se c'è la discrezionalità, c'è la discrezionalità su qualunque argomento. Io sono a favore della discrezionalità del Presidente del Consiglio, ma se sono a favore per gli ordini del giorno fuori sacco, non si capisce bene perché dovrei essere contrario sugli articoli 54. Io sono favorevole sempre!"

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

"So che me lo spieghi, ma è un'argomentazione politica, non è un'argomentazione regolamentare; mentre è un'argomentazione regolamentare il fatto che, dal punto di vista del funzionamento dell'Istituzione, quello che non va bene (e andrebbe fatto) è abolire questo comma dell'articolo 22, perché è l'ordine del giorno fuori sacco che è un'assurdità in sé, perché se è fuori sacco è fuori sacco, è proprio un non senso. Tuttavia, proprio perché rispettiamo…".

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

"Se vuoi lo mandarono in *streaming* così diventa un comizio più efficace. Se adesso dobbiamo fare anche la chiosa su come ci si esprime…".

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

"Collega Boccaccio, capisco che vi diano fastidio le argomentazioni che non condividete…"

BALLEARI - PRESIDENTE

"Consigliere Farello, intanto non interloquisca con i colleghi, risponda a … consigliere Boccaccio, per cortesia, non interrompa. Prego".

FARELLO (P.D.)

"Capisco l'esuberanza determinata dalle difficoltà, non c'è alcun tipo di problema. Proprio perché raccogliamo il lavoro della commissione – rispondo al consigliere Pastorino, che adesso non è presente in Aula –, non abbiamo deciso di proporre un emendamento che abolisce gli ordini del giorno fuori sacco, abbiamo tentato di regolare lo strumento, nell'ottica di cui diceva il consigliere Musso. Secondo me, la richiesta di modifica del consigliere Musso fonde in maniera adeguata le esigenze di alcuni e le nostre. Pertanto, sottopongo alla valutazione del Consiglio l'emendamento modificato così come da richiesta del consigliere Musso. Grazie".

(Vari interventi fuori microfono)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Sostanzialmente, chiede di eliminare la frase: 'tali ordini del giorno possono essere un massimo di tre per seduta consiliare', perché, per quanto ci riguarda, crediamo che la possibilità di fare ostruzionismo sia uno dei diritti della minoranza per farsi sentire in quest'Aula, per attirare l'attenzione, per porre l'attenzione su temi vari. Dopodiché, il Presidente ha la possibilità di verificare se i temi portati dagli ordini del giorno sono conformi a quanto scritto, cioè che siano conformi ai principi dell'urgenza, eccetera, eccetera. Altrimenti mettiamo sul tavolo tutto, mettiamo sul tavolo il fatto che in quest'Aula abbiamo visto dei documenti che la maggioranza aveva prima dell'opposizione; mettiamo sul piatto che alcune valutazioni sulle delibere o sulle commissioni arrivavano prima in certi gruppi che in tutti gli altri gruppi.

Se le condizioni sono pari per tutti, allora si fa un ragionamento; se invece noi non possiamo più utilizzare uno strumento, perché questo mi sembra un emendamento, peraltro condiviso anche da alcune forze dell'opposizione, che si potrebbe definire *'ad gruppum'* (non so qual è il termine preciso), ma mi sembra così, lo è stato dichiaratamente in quest'Aula…".

(Vari interventi fuori microfono)

BALLEARI - PRESIDENTE

"Facciamo un po' d'ordine: il collega Putti sta illustrando la sua proposta, che prego di portare a compimento…".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Concordo con la valutazione che è stata fatta da alcuni consiglieri che il quinto dei consiglieri probabilmente non risponda alla legittimità rispetto allo Statuto, e che vada eliminata questa limitazione di tre per seduta consiliare, perché non consente di fare opposizione. Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. La modifica che è stata apportata, sinceramente, a me non piace, anche perché se diciamo che gli ordini del giorno fuori sacco in qualche maniera impegnano per troppo tempo il Consiglio comunale, se ne vengono presentati troppi, io eliminerei anche la possibilità di intervenire, sinceramente. Perché se ogni gruppo interviene per tre minuti, non so quanti sono i gruppi, ma saranno sette o otto, alla fine, i consigli comunali inizieranno alla ore 16.00.

Pertanto, propongo di eliminare la possibilità d'intervento da parte dei gruppi, proprio per evitare di dilatare eccessivamente i lavori del Consiglio comunali, proprio perché si tratta di ordini del giorno fuori sacco, che non sono all'ordine del giorno del Consiglio e che pertanto devono essere solo votati.

Sapendo come funziona il nostro Consiglio comunale, credo che i consigli comunali veri inizieranno alle 16.30 o alle 17.00, perché se ci saranno più interventi, e gli interventi potranno essere anche più di uno per gruppo, perché se un consigliere interviene in dissenso rispetto al gruppo, probabilmente arriveremmo dodici o tredici interventi a seduta.

Propongo quindi di eliminare la possibilità di intervento da parte dei consiglieri sugli ordini del giorno fuori sacco. Grazie".

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Intervengo perché credo che si sia aperto un dibattito, come succede nella discussione di ogni ordine del giorno e di ogni emendamento. In questo caso la discussione si è aperta su un emendamento.

Non so se posso intervenire nuovamente, visto che intanto avevo fatto una richiesta di legittimità sull'emendamento, poi perché sono stato chiamato in causa rispetto…".

BALLEARI - PRESIDENTE

"Collega, vuole prima sentire la risposta della Segreteria Generale?".

GIOIA (U.D.C.)

"Sì, forse è meglio".

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

"Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento e per quanto riguarda il riferimento allo Statuto, credo che il consigliere Gioia faccia riferimento al comma 7. In questo caso, senza avere alcuna pretesa di verità assoluta, il mio orientamento è che il comma 7 non attenga agli ordini del giorno, perché non ne fa menzione espressamente …".

(Intervento fuori microfono)

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Tecnicamente vorrei dire, aggiungendo qualcosa e, ovviamente, assumendomi la responsabilità di quanto sto dicendo, che sappiamo benissimo che il funzionamento del Consiglio è determinato dalla legge, dallo Statuto, nello stesso Regolamento, quindi è ovvio che se lo Statuto non dispone in maniera contraria, nel Regolamento ho tutto lo spazio – appunto – per regolarmi nel modo più opportuno. Questa è una prerogativa che già il Testo Unico attribuisce; ecco perché, laddove non è indicato espressamente l'ordine del giorno, non posso ritenere illegittimo il riferimento all’ordine del giorno che venga trattato in maniera diversa da quanto fa riferimento il comma 7 sulle interpellanze, le interrogazioni e gli altri istituti relativi ai consiglieri comunali.

Per quanto riguarda il numero, è prerogativa del Consiglio stabilirlo, perché io potrei dire: ‘benissimo, adotto il termine cronologico’, stabilendo così un tetto, ma perché? Perché voglio orientare la discussione nei limiti, come si fa quando si dispone sui limiti temporali degli interventi, ecco perché, secondo me, non è illegittima l'indicazione fatta nell’emendamento. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che più volte, quando è stata presentata una richiesta di intervento parte della Segreteria chiedendo lumi sulla legittimità, spesso e volentieri ci si è rifugiati dietro al fatto che l’oggetto di cui si chiedeva conto non è menzionato, quindi poiché non è menzionato, poiché lo Statuto non fa riferimento all'ordine del giorno, non sappiamo se questo che ho sottoposto sia legittimo o meno.

Naturalmente, mi attengo a quanto detto dal Segretario Generale, però vorrei capire se il Presidente riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentato dai consiglieri, quelle istanze di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri a che cosa si riferiscano, può un qualcosa che nessuno tra i consiglieri presenti in Aula conosce, sarebbe opportuno venirne a conoscenza. Infatti, ho l’impressione che, ogniqualvolta si parli di qualcosa, sembra quasi una consuetudine nell'ambito della dinamica della dialettica tra i consiglieri, ci si attiene al fatto che la norma non ne parla specificatamente, quindi non sappiamo se è illegittimo o meno.

È chiaro che non era questo che volevo sottolineare, ma il fatto che si lede la prerogativa del singolo consigliere. Nel momento in pone un qualsivoglia numero che vincoli la presentazione degli ordine del giorno, siamo di fronte ad una limitazione delle prerogative dei consiglieri. Se è questo che si vuole fare, se l'indirizzo dell'Assemblea è porre un numero cospicuo, allora la questione deve essere posta in altri termini e dire che se ne presentiamo venti e ce ne sono venti, allora si procede in ordine cronologico di presentazioni, per

cui se ne discutono tre alla volta, quindi ad ogni Consiglio se ne discuteranno tre già presentati. In questo caso, non sarebbe lesa la prerogativa del singolo consigliere. Forse, il Capogruppo del Partito Democratico non ha capito che cosa volessi dire quando ho parlato della prerogativa in capo al Presidente del Consiglio rispetto agli ordini del giorno e rispetto agli articoli 54. La discussione degli articoli 54 così come presentati, lede la prerogativa del singolo consigliere, perché se ho la prerogativa di chiedere – ed è legittimo farlo – qualcosa alla Giunta, è diverso dal fatto di dire che la prerogativa è del Presidente del Consiglio. Non è che cambia la situazione, è solo la linea di confine che sembra molto vicina, però è completamente differente.

Pertanto, vorrei soltanto capire – poi mi taccio – che cosa sono le istanze di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri, perché, secondo me, in quella terminologia è indicato tutto ciò che potrebbe chiedere il singolo consigliere alla Giunta. Anche se non sono menzionati, credo che le istanze di sindacato ispettivo comprendano anche gli ordini del giorno. Se così fosse, in effetti stiamo commettendo un'illegittimità. Se non è così, come lei ha detto, ed io non ho motivo di non crederle, allora voteremo quest'emendamento.

Grazie".

Dalle ore 17.20 presiede il Presidente G. Guerello

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori. Dal momento che sono arrivate proposte di modifica anche successive alle prime richieste di modifica, su cui avevamo avuto modo di esprimerci, le chiedo cinque minuti di sospensione per valutare quale testo sottoporre all'attenzione del Consiglio.

Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, accolgo la sua richiesta, e dispongono 10 minuti di sospensione dei lavori. La seduta è sospesa".

Dalle ore 17.20 alle ore 17.40 il Presidente sospende la seduta

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Le chiedo scusa, se stiamo abusando della sua discrezionalità. Avendo sentito le diverse proposte dei diversi colleghi, per farla breve, rileggerei integralmente il testo così come lo sottoponiamo alla votazione, dopo avere accolto alcune delle istanze che sono state poste durante

il battito. Proponiamo di emendare l'articolo 22 con un nuovo testo rispetto a quello attualmente previsto dal Regolamento, che sarebbe così formulato: 'Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinenti gli argomenti iscritti. Tali ordini del giorno possono essere presentati fino ad un massimo di uno per gruppo consiliare'.

Grazie".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie, Presidente. Secondo la mia esperienza, e secondo l'esperienza di altri consiglieri, gli ordini del giorno fuori sacco portati in Conferenza Capigruppo, molto spesso, hanno trovato una platea, una condivisione e un appoggio, dati gli argomenti, da parte di tutti i capigruppo, quindi di tutto il Consiglio comunale su argomenti di rilevanza cittadina e non solo che man mano si verificavano. Lo strumento contemplato nel vecchio Regolamento era proprio per portare l'ordine del giorno fuori sacco su un argomento importante, improvviso, di interesse cittadino e non solo in Conferenza Capigruppo, condividerlo, per poi votarlo tutti insieme, al fine di dare un segnale da parte del Consiglio comunale su un determinato argomento. Non mi dilungo a citare gli ordini del giorno votati sulla Piaggio, su Fincantieri, su Ansaldo, tutti di rilevanza cittadina, e tutti votati da tutto il Consiglio comunale. Questo era lo spirito dell'ordine del giorno fuori sacco. In questo modo lo stiamo snaturando.

Grazie".

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Devo dire che la perplessità – lo dico al Segretario Generale – è aumentata, visto che adesso si parla addirittura del gruppo, quindi si toglie la prerogativa ai consiglieri, laddove tutto nasce in base alla funzione del consigliere, e si dà una prerogativa al gruppo consiliare. In questo modo, peraltro, si pone la questione del Gruppo misto, dove ci sono consiglieri che provengono da varie estrazioni e da varie componenti, come faranno i consiglieri che ne fanno parte a mettersi d'accordo per presentarne uno, visto che se ne deve presentare uno per gruppo.

Ma non è tanto questo il problema, il problema è che si viene meno a quanto sto continuando sostenere da un bel po' di tempo, e cioè che quando ci sono dinamiche d'Aula come queste e si presentano delle istanze alla Giunta la prerogativa è del singolo consigliere, tant'è vero che se lei spulcia tutto il Regolamento del Consiglio, non troverà alcuna norma che parli di gruppi politici, a meno che non si tratti della composizione del gruppo, né di componenti di maggioranza, né di componenti di minoranza. Invece, in

quest'Aula sento dire che l'articolo tot è una prerogativa dell'opposizione, eccetera, quando né Statuto né il Regolamento parlano mai di opposizione e di maggioranza, perché? Perché il tutto fa capo alla prerogativa del singolo consigliere. Adesso abbiamo fatto addirittura una cosa diversa. Se in passato vi era una possibilità di dubbio, nel senso che c'era almeno un minimo di dubbio, quindi si poteva consentire che un emendamento del genere passasse, adesso il dubbio viene completamente meno, perché la prerogativa non è di più del singolo consigliere, ma del gruppo consiliare. Il gruppo consiliare, però, non è previsto, se non nella composizione del gruppo.

Allora, potremmo fare la stessa cosa anche per le mozioni, per le interpellanze, per tutte quelle che sono le istanze che si possono presentare alla Giunta, riconducendo il tutto alla prerogativa del gruppo. Facciamo una grossa operazione di semplificazione dei lavori, perché se vogliamo semplificare, si può semplificare. A questo punto, vado oltre, non ho alcun problema, anche perché non ho mai presentato ordini del giorno fuori sacco, se non sottoscrivendo quelli la cui proposta veniva da altri, facciamo così anche per le altre istanze previste dal Regolamento, presentiamo una mozione per gruppo, ma facciamo anche gli articoli 54 uno per gruppo, perché non è più necessario rispettare le prerogative del singolo consigliere. Se in quest'Aula, con questo emendamento, si stravolge completamente la natura del Regolamento del Consiglio che contempla la possibilità che il singolo consigliere possa presentare delle istanze, vuol dire che probabilmente ho sbagliato io perché non so dove mi trovo e probabilmente è questa la circostanza che ci differenzia.

Per quanto riguarda il testo presentato, naturalmente, io voterò contro, non perché consideri il testo presentato chissà che cosa, che tolga chissà quale prerogativa alle forse di opposizione (al contrario di quanto accade per le prerogative del singolo consigliere), non è tanto questo il problema.

Ma vorrei comprendere perché – ed è tanta la mia curiosità – nei lavori di Consiglio l'indicazione di voto sull'articolo 22 è stata ben precisa: "favorevoli Lista Doria, Pdl, Movimento 5 Stelle, Lista Musso, Italia dei Valori, SEL, Gruppo misto e Federazione della Sinistra, praticamente tutta l'Aula consiliare, mentre il PD si astiene. Ebbene, vorrei capire che cosa oggi ha portato a modificare un testo che il 90 per cento dei gruppi consiliari aveva già deliberato.

Grazie".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Proprio raccogliendo la conclusione dell'intervento del consigliere che mi ha preceduto, il consigliere Gioia, dichiaro di votare contro quest'emendamento, perché va contro la possibilità di esercitare in quest'Aula quelle azioni che consentono di portare avanti la propria idea, la propria opinione, quindi quella di chi ci eletti;

ma anche perché va contro quello che si era deciso nell'ambito del percorso delle commissioni. È stato già letto l'elenco dei gruppi consiliari che hanno votato favorevolmente in quelle circostanze, quindi ci atteniamo a ciò che i gruppi consiliari avevano deciso concordemente allora, credendo nel lavoro congiunto. In tal senso, ritiriamo anche i due emendamenti che avevamo presentato all'articolo 22, l'emendamento 53 e l'emendamento 54.

Grazie".

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

"Grazie, Presidente. Forse è colpa mia, forse avrei dovuto fare quest'intervento in precedenza, nel senso che riterrei che una soluzione utile per poter salvare le prerogative dei consiglieri e, nello stesso tempo, per non bloccare i lavori dell'Aula sia di prevedere eventualmente una proposta di ordine del giorno al massimo, una a consigliere. Se non si arriverà a questa soluzione, come mi pare che sia, non voterò l'emendamento proposto dai colleghi del PD. Spererei, se fosse possibile, so che probabilmente sono fuori tempo massimo, comunque nel caso in cui fosse previsto un contingentamento con un ordine del giorno per consigliere, io sarei favorevole.

Grazie".

RIXI (L.N.L.)

"Grazie, Presidente. Devo dire che non mi hanno soddisfatto molto alcune argomentazioni su quest'emendamento, quindi ribadisco le mie perplessità e il mio voto contrario, a differenza delle altre cose per cui non parteciperò al voto. Perché ritengo che per la minoranza e per il singolo consigliere lo strumento dell'ordine del giorno fuori sacco, qualora ravvisasse la necessità di sottoporre al Consiglio comunale un tema che il Consiglio comunale, per vari motivi, non ha portato all'ordine del giorno, deve essere una facoltà consentita al singolo consigliere. Dopodiché, chiaramente, valuterà l'Ufficio di Presidenza, che però non deve avere vincoli, perché può darsi anche che in quel momento il singolo consigliere abbia più idee di altri, oppure sia più a conoscenza dei fatti rispetto ad altri consiglieri.

Pertanto, indicare il limite di uno per partito, secondo me, è riduttivo soprattutto nel caso del Gruppo misto, dove non si riesce a capire chi è in maggioranza, chi è in opposizione e che cosa si fa lì dentro, quindi diventa un po' difficile. D'altra parte, è altresì difficile … io potrei dire: 'chi se ne frega!', perché in questo momento sono solo nel mio gruppo, ma siccome vedo le istituzioni – ed è questo l'errore che fa il PD e l'errore che ha fatto il collega Farello con questo emendamento – che durano nel tempo. Ecco perché dico che i regolamenti non devono essere fatti sulla fotografia attuale, ma su delle regole

di civile convivenza, quindi indipendentemente dal fatto che Rixi sia in Consiglio comunale o meno, se c'è un altro, se la Lega ha uno o sette seggi, se non è proprio rappresentata, comunque il regolamento deve valere per tutti. Se noi invece interpretiamo il regolamento a seconda dei numeri dell'Aula, staremo – come peraltro stiamo facendo anche questa volta – ogni volta a modificarlo, perché diventi più funzionale. Secondo me, non è questo lo scopo di un regolamento o di una legge, cioè di adattarla alle situazioni contingenti, perché una legge o un regolamento deve durare nel tempo e indicare dei comportamenti virtuosi nell'ente. Chiaramente, quando manca il buonsenso, comportamenti virtuosi non ce ne possono essere, quindi non esiste regolamento che dia buonsenso al presidente, all'ufficio di presidenza o ai capigruppo. Il buonsenso deve essere una caratteristica acquisita per chi occupa una carica pubblica.

Credo quindi che tutti questi vincoli siano inutili, nonché dannosi, perché qualcuno si potrebbe nascondere dietro il vincolo dicendo: 'è vero, consigliere, quell'argomento è importantissimo, fondamentale per Genova, peccato che il regolamento non mi consente di metterlo all'ordine del giorno'.

Siccome, non voglio che alcuno abbia alibi di alcun tipo, perché chi siede in quest'Aula è stato votato dai cittadini per fare il proprio dovere e per assumersi le proprie responsabilità, non per scaricare sugli altri, come fa spesso la Regione Liguria secondo la quale è sempre colpa di qualcun altro, allora devo dire che, secondo me, meno ci sono regole, meno limitativo è il regolamento, più vige la buona pratica, la consuetudine e la civile convivenza, meglio funzionano gli enti.

Pertanto, contesto proprio lo spirito di questo emendamento, cioè il fatto di dire che così, in qualche modo, diamo tranquillità alla Presidenza, all'Ufficio di Presidenza, che, a questo punto, potranno tranquillamente dire: 'non li mettiamo all'ordine del giorno perché lo impedisce il Regolamento'. No, signori, le valutazioni sugli argomenti spettano a noi, spettano ai Capigruppo, spettano all'Ufficio di Presidenza, che può dire sì o no, nessuno vieta all'Ufficio di Presidenza di dire al collega Putti: 'non te ne metto nessuno ordine del giorno', se ritiene che tutto ciò che presenta il gruppo del Movimento 5 Stelle non vada bene. Certo, poi se ne assume la responsabilità politica, ovviamente, però lo può dire, come lo può dire a Rixi. In questo modo, invece, ci si nasconde dietro la foglia di fico. A me questo non va bene, perché nella vita mi hanno insegnato che, quando mi candido, devo assumermi le mie responsabilità di fronte agli elettori, e non voglio nessuna tutela o paravanto tramite regolamenti, leggi o leggine.

Inoltre, scusate, ma credo che quando ci sono delle norme sbagliate o che possono danneggiare la città, quello che viene chiamato ostruzioni, soprattutto praticato da parte dell'opposizione, può invece essere tutela dei cittadini. Da questo punto di vista, in democrazia, i regolamenti parlamentari – purtroppo in queste ultime settimane abbiamo avuto da parte della Presidenza

della Camera dei cattivi esempi –, se sono stati fatti in una certa maniera, sono stati fatti per consentire a chi non ha il potere esecutivo in mano di potere comunque contrastare efficacemente determinati provvedimenti, nel caso in cui li ritenga assolutamente inaccettabili in un'ottica democratica. Ormai, in questo Paese, nel nome della governabilità, sembra che la democrazia venga sempre messa da parte, non so che cosa dire, so solo che anche nel ventennio si diceva che, in nome della governabilità, era meglio che sedesse un solo partito in Parlamento. Non mi sembra che quell'esperienza abbia portato, soprattutto alla fine, dei grandi risultati positivi. Grazie".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Ripeto quanto ho già avuto occasione di dire nella seduta precedente. In linea di massima, noi siamo rimasti fedeli al percorso della commissione, che peraltro è costato una fucilata, nel senso che 25 commissioni mi sembrano sufficienti per arrivare ad un grado di convergenza e di condivisione, quindi questo proliferare di ordini del giorno mi sembra un insulto al lavoro che abbiamo fatto prima. Ciononostante, in quell'occasione, avevo già ribadito che questo valeva in termini generali, ma che su alcune materie controverse era giusto confrontarsi in Aula, com'era successo in commissione. Per quanto riguarda la questione degli ordini del giorno fuori sacco, è vero, vi è stata una votazione, però, alla fine, non abbiamo dibattuto o, meglio, non abbiamo trovato una soluzione, per cui si è adottata la formulazione che oggi viene dibattuta, ma la questione, secondo me, non è stata maneggiata fino in fondo.

Pertanto, sono a dire che, premesso che noi siamo anche per forme di autoregolamentazione, cioè il buonsenso, come diceva il consigliere Rixi, dovrebbe orientare i comportamenti collettivi, il problema è che spesso il buonsenso manca, perché lo dice la definizione stessa: è fuori sacco, il significa che è uno strumento eccezionale per mettere all'ordine del giorno argomenti di interesse collettivo e passa dalla Conferenza Capigruppo che dovrebbe convergere in funzione del buonsenso, quando però da strumento straordinario diventa talmente ordinario da finire con l'essere sommersi dagli ordini del giorno fuori sacco, per cui la seduta del Consiglio non permette un reale approfondimento, significa che, in realtà, questo strumento ci ha messo nel sacco, cioè ci impedisce di entrare nel merito dei problemi, perché la qualità del confronto è anche proporzionale al numero degli argomenti da dibattere. Infatti, se ho una riunione di Consiglio in cui devo dibattere sessanta ordini del giorno, alla fine non discuto nulla, è carta, sono veline che passano sotto il naso, ed io non posso esprimermi nel merito. Secondo me, ne risente la qualità del confronto. Pertanto, tendenzialmente, come abbiamo detto in occasione dell'intervento precedente, visto che non riusciamo a far leva sul buonsenso,

siamo favorevoli a forme di autoregolamentazione che spezzino quest'automatismo che in passato non ha dato frutti al lavoro del Consiglio, quindi voteremo a favore dell'emendamento. Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Ho visto che è stata accolta la questione di limitare gli interventi, credo che possa essere utile. Tuttavia, anche per me permane qualche dubbio, nel senso che, leggendo il Testo Unico degli Enti Locali, si fa sempre riferimento al diritto dei consiglieri, non esistono i gruppi. Quando noi parliamo di gruppi, parliamo di un qualcosa di cui non si parla nel Testo Unico, perché si parla di diritto dei consiglieri. Pertanto, credo che effettivamente quest'articolo possa avere dei profili di legittimità, perché peraltro nel Regolamento non ci sono limitazioni che afferiscono ai gruppi, ma si parla sempre dei consiglieri – parlo del nostro Regolamento consiliare –, quindi credo che un articolo così formulato possa essere illegittimo, in violazione del Testo Unico degli Enti Locali che parla di consiglieri e non di gruppi, in quanto il gruppo è una forma di organizzazione tra consiglieri, ma è evidente che noi dobbiamo tutelare il singolo consigliere. Poi potremmo anche limitare e dire che ogni consigliere non può presentare più di un ordine del giorno, ma è una limitazione che afferisce al singolo consigliere in quanto individuo, nel momento in cui espleta il mandato, e non all'organizzazione collettiva del gruppo, perché l'organizzazione collettiva del gruppo è la somma dei singoli consiglieri, quindi ad ogni singolo consigliere deve essere garantita la possibilità di un diritto di iniziativa personale, che non può essere ceduto ad altri consiglieri, né peraltro ceduta al gruppo.

Probabilmente, il Segretario ha già approfondito questo tema, tuttavia credo che sia giusto approfondirlo ulteriormente, quindi chiedo un'ulteriore delucidazione in merito, proprio perché noi siamo consigliere eletti, cioè ogni singolo consigliere è eletto personalmente. Ci sono dei casi particolari, come il Gruppo misto, ad esempio, ma al di là del gruppo misto la questione può riguardare qualsiasi gruppo. Io penso che ogni tipo di limitazione debba essere afferente al singolo consigliere. Lo possiamo limitare, possiamo dire che non ne può presentare più di uno, ma non possiamo far riferimento a questo organismo che è il gruppo, perché così facendo, a mio avviso, potremmo violare il Testo Unico, che parla di diritto dei consiglieri. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Campora. Su questa tematica, così puntuale e veramente regolamentare, darò la parola alla Segreteria generale, che però mi

chiede qualche minuto per consultarsi con i colleghi. Pertanto, dispongo 5 minuti di sospensione dei lavori.

La seduta è sospesa".

Dalle ore 18.01 alle ore 18.16 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO - PRESIDENTE

"Do lettura del nuovo testo dell'emendamento 5: 'Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinenti gli argomenti iscritti. Tali ordini del giorno possono essere trattati fino ad un massimo corrispondente al numero dei gruppi'. Questo è il nuovo emendamento 5 riferito all'articolo 22.

Rileggo il secondo paragrafo: 'Tali ordini del giorno possono essere trattati fino ad un massimo corrispondente al numero dei gruppi'. Questo è il nuovo testo".

MUSSO E (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie. Presidente, mi scusi, ma mi pareva che tutta l'architrave della proposta Musso accolta da Farello era basata sul fatto che ci fosse un limite di uno per gruppo, in modo tale che non ci potesse essere una manovra ostruzionistica di maggioranza o di opposizione, fatta contro altri, e così via. Se adesso si dice che devono essere complessivamente pari al numero dei gruppi, è tenuto completamente questo vincolo. Era l'unica cosa importante, cioè che ogni gruppo non potesse agire con un certo numero di…".

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

"Non c'è riferimento a nessun gruppo sulla luce del pensiero svolto dal consigliere Campora nel suo ultimo intervento. Qui si parla solo di un massimo di accoglibili, poi è evidente che in qualche forma è simile agli articoli 54, se ce ne sono cento, l'Ufficio di Presidenza ne ammette fino al massimo del numero corrispondente in quel momento dei gruppi, per esempio oggigiorno dieci".

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Presidente, è una proposta …".

GUERELLO - PRESIDENTE

"È la proposta di un consigliere…".

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Sì, è la proposta di un consigliere, però, visto che stiamo discutendo da più di un'ora sulla possibilità che l'emendamento del gruppo del Partito Democratico fosse subemendato – passatemi il termine – con la proposta che avevo fatto in apertura del dibattito su quell'emendamento, tengo a sottolineare che l'aspetto portante di quel subemendamento, cioè che ogni gruppo facesse la propria selezione al proprio interno e portasse un ordine del giorno, in maniera tale da evitare manovre ostruzionistiche dall'opposizione o anche dalla maggioranza per tagliare la strada alle possibili manovre dell'opposizione, viene completamente meno, perché qui c'è solo un tetto al numero degli ordini del giorno che deve essere pari al numero dei gruppi, ma perché? Perché non di più o di meno? Che senso ha? Qual è la *ratio*? È una roba completamente diversa.

Se è così, abbiamo buttato via un'ora di dibattito e presentato un emendamento non so se legittimo, ma che certamente non ci vede favorevoli.

Grazie".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Visto che è cambiato, rifaccio la dichiarazione: ribadisco il mio voto contrario perché non cambia la sostanza nel negare una possibilità. Anzi, segnalo un *twitter* che mi è arrivato: alcuni elettori mi hanno scritto che avevano votato per la Lista Doria, ma che non si sentono rappresentati, quindi vorrebbero cambiarlo in questo momento, se fosse possibile. Grazie".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Vorrei capire come mai l'emendamento è stato cambiato. Non vorrei che la Segreteria Generale avesse ravvisato un'incompatibilità nel dare una limitazione al lavoro dei Consiglieri, e che sia stato trovato l'*escamotage* di legare il numero massimo uguale al numero dei gruppi, che ovviamente è assolutamente inaccettabile in ogni caso, perché comunque sia rappresenta una limitazione al lavoro dei Consiglieri. Se dovesse passare, valuteremo la possibilità di fare opposizioni nelle sede opportune.

Grazie".

RIXI (L.N.L.)

"Grazie, Presidente. Secondo me, l'emendamento in questione era non votabile ed inqualificabile già all'inizio, continua ad essere tale adesso. Se noi vogliamo utilizzare quest'emendamento strumentalmente per bloccare i Consiglieri comunali impedendo loro di portare dei temi in Consiglio comunale, se questo deve essere il Regolamento, abroghiamo il Regolamento. Io sono per abrogare le leggi, abrogherei il Regolamento del Consiglio comunale…".

(Vari interventi fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

"Ma certo, abroghiamo anche il Consiglio, siamo una spesa inutile! Il problema è – lo dico agli amici della Lista Doria che prima hanno richiamato il buonsenso – che, se non abbiamo buonsenso, è meglio che ce ne andiamo tutti a casa. È lo stesso ragionamento che ho fatto in Consiglio regionale l'altro giorno.

Da questo punto di vista, o noi ci dotiamo di buonsenso, allora le modifiche regolamentari non servono, quindi si risparmiano commissioni, sedute di Consiglio, quindi soldi dei contribuenti; oppure se vogliamo continuare a disquisire sul sesso degli angeli, mentre vengono giù le frane in città, andiamo avanti così, ma non credo che svolgiamo una grande funzione pubblica per la nostra città.

Pertanto, voterò contro quest'emendamento che mi sembra fuori dal mondo. Dopodiché, devo dire che pensavo che il Regolamento arrivasse in Consiglio comunale perlomeno completo e senza alcuna modifica, mi rendo conto che neanche la maggioranza è riuscita a condividere questo progetto in Commissione. Mi chiedo, a questo punto, se non abbia più senso interrompere qui l'analisi del Regolamento, portare avanti la delibera seguente del PUC e della VAS, che interessa perlomeno alla comunità, poi, quando non avremo proprio niente da fare, magari durante le vacanze estive, ci mettiamo a lavorare al Regolamento, in modo che la gente da casa non venga tediata da questi discorsi che non stanno né in cielo né in terra. Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Colleghi, spesso e volentieri in quest'Aula si ironizza sul numero dei documenti che presento sulle singole pratiche. Non sarà sfuggito che sul Regolamento mi sono limitato ad evidenziare ciò che in Commissione ci ha trovati contrari, cioè l'articolo 54, disponibile peraltro – era già stato anticipato –, qualora emergesse un testo migliorativo rispetto a quello varato dalla Commissione, a ritirare i miei emendamenti.

Ebbene, Colleghi, come peraltro abbiamo già detto nella prima seduta di questo Consiglio, a mio avviso, questo lavoro sarebbe stato molto più produttivo se ogni gruppo consiliare avesse evidenziato, all'inizio della seduta precedente, gli articoli sui quali vi era dissenso rispetto a quelli licenziati dalla Commissione. Probabilmente, ci saremmo trovati a discutere soltanto di due o tre articoli. Invece, ho notato che, sebbene in Commissione fossero stati licenziati molti articoli, abbiamo poi preso atto, non so se come ostruzionismo o altra forma di dissenso, di un'inflazione di emendamenti sui singoli articoli, persino su quelli che in Commissione erano già stati licenziati.

Pertanto, Colleghi, a questo punto, mi faccio appello al senso di responsabilità di tutti i gruppi consiglieri. È ancora possibile, a questo punto dei lavori, evidenziare quali sono i due o tre articoli sui quali ogni gruppo consiliare ha la necessità di un approfondimento in materia? Può essere legittimo, in quanto l'ha detto il collega Caratozzolo nel suo intervento. È chiaro che in Commissione non sempre i Consiglieri sono presenti, anche se io ero presente a tutte le sedute. Ma i Consiglieri che erano assenti come possono oggi, in qualche misura, fare la morale a tutti? Come possono fare la morale i Consiglieri assenti o approfittare degli emendamenti per intervenire nel merito?

Abbiamo ancora tempo, visto che siamo ad un quarto del Regolamento, perché ogni gruppo si pronunci e dica su quali articolo è opportuno un approfondimento, il che è legittimo, perché i Consiglieri che sono in Commissione non sempre rappresentano l'opinione complessiva del gruppo. Abbiamo ancora tempo per farlo. Andiamo avanti, andiamo pure avanti, però non credo che rendiamo un buon servizio alla città. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Sostituisco lo scrutatore Musso. Nomino scrutatori i consiglieri Anzalone, Gioia e Baroni. Do la parola al consigliere Gioia per illustrare l'emendamento 71, perché è scomparso il 53, è scomparso il 54, è rimasto il 5 nel testo di cui abbiamo dato testé, è rimasto l'emendamento 71 da illustrare.

Mi di dare la parola al consigliere gioia, do la parola al consigliere padovani che chiede di intervenire per mozione d'ordine. Prego".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Chiedo di avere copia dell'emendamento 5, nella versione definitiva in forma scritta, perché francamente non so più qual è la versione dell'emendamento da votare. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"La sua richiesta è accolta, Consigliere. Dispongo, quindi, che gli Uffici trascrivano l'emendamento nell'ultima versione, quella di cui ho dato lettura, di cui chiedo che vengano fatte le fotocopie da distribuire ai Consiglieri.

Prego, consigliere Gioia".

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Spesso e volentieri, succede che quest'Aula si pronunci su documenti, ordini del giorno, interpellanze, mozioni e quant'altro. Il più delle volte, la Giunta fa propri numerosissimi ordini del giorno, che il Consiglio vota anche sulla base del parere favorevole espresso dalla Giunta.

Sennonché, che cosa accade? Accade che spesso non si sa che fine facciano questi ordini del giorno, ossia quali iniziative intraprende la Giunta rispetto all'indirizzo politico che dà il Consiglio attraverso lo strumento dell'ordine del giorno. Pertanto, non ho fatto altro … anzi sarebbe perfino superfluo metterlo in votazione perché la norma è già presente nello Statuto, riprende lo Statuto, quindi sarebbe anche inopportuno votarlo, perché non penso che il Consiglio si possa esprimere … ma almeno inserirlo, in modo tale che, ad ogni semestre, il Sindaco riferisca al Consiglio comunale sulle iniziative intraprese in relazione agli ordini del giorno approvati dall'Assemblea, perché finora non è stato mai fatto, sebbene lo Statuto, che è molto più importante del Regolamento, vincoli il Sindaco in tal senso. Grazie".

MUSSO E (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie, Presidente. Siamo di fronte al problema che la riscrittura, conseguita al rilievo del consigliere Campora e all'intervento della Segreteria Generale, ha prodotto un emendamento che, nella sua portata, è esattamente contrario all'intendimento originario, che quindi, invece di salvaguardare la possibilità di ciascun gruppo di portare in discussione almeno un intervento importante, al tempo stesso tagliandogli le ali rispetto alle possibilità di utilizzare strumentalmente gli ordini del giorno fuori sacco per fare ostruzionismo, della nuova versione abbiamo una situazione in cui un gruppo, ipoteticamente di maggioranza, ma comunque un gruppo che fosse ben visto dal Presidente potrebbe presentare tranquillamente cento ordini del giorno, talché il numero massimo di ordini del giorno da porre in discussione, che è pari al numero massimo dei gruppi, potrebbe essere interamente scelto fra quelli del gruppo … anche un gruppo di due Consiglieri potrebbe presentare trenta ordini del giorno, se il Presidente è favorevole a prendere, tra quei trenta, gli ordini del giorno in numero pari a quello dei gruppi, si discutono solo quelli, e gli altri

sono tagliati fuori per quella e per tutte le successive sedute di Consiglio, perché questo giochino è replicabile. È evidente che, così com'è, questa roba è una patacca. Non importa da dove nasca, perché, come si sa, la strada per l'inferno è lastricata dalle buone intenzioni, quindi non mettiamo in discussione le buone intenzioni di alcuno, ma questa roba è inaccettabile. Mi dispiace per il consigliere Campora che, con il suo rilievo, ha dato il via …

A questo punto, se dobbiamo pensare di subemendare questo testo, perché dalla gabbia del riferimento al singolo consigliere non si esce, mi sembra che si possa aggiungere, in coda a questa versione dell'emendamento, un comma per cui la discussione non può riguardare più di un ordine del giorno per gruppo. Credo che questo si possa fare, altrimenti tutte le volte che si fa un intervento per ogni gruppo, il Regolamento sarebbe tutto da riscrivere. Si potrebbe immaginare che ogni consigliere presenta quanti ne vuole, ma che il Presidente, nel mettere in discussione gli ordini del giorno fino ad un massimo pari al numero dei gruppi, deve tuttavia rispettare il vincolo che non ce ne sia più di uno per ogni gruppo. Chiedo scusa per la formulazione della frase, ma il concetto è chiaro. Se questo concetto viene ritenuto accettabile, possiamo aggiungere un comma che esprima questo concetto e salvare il salvabile.

Per rispondere al consigliere Campora, tali ordini del giorno possono essere trattati fino ad un massimo corrispondente al numero dei gruppi, in misura non superiore ad uno per ciascun gruppo. Grazie".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con quanto dice il consigliere Musso, ma ero d'accordo anche prima. Noi vogliamo tentare di salvaguardare un principio, ovvero che uno strumento, che peraltro, secondo noi, ha caratteristiche … "un po' così" – mettiamola in questo modo –, non venga abusato per fare ostruzionismo. Poi c'è chi è favorevole all'ostruzionismo, noi siamo contrari. Dal momento in cui vi è un limite per cui questi ordini del giorno non possono essere oltre un tot, a noi va benissimo. Noi siamo in grado di autoregolamentarci, siamo favorevoli al ruolo dei partiti politici, figuriamoci se non siamo favorevoli al ruolo dei gruppi consiliari, altrimenti sarebbe una contraddizione in termini. Il consigliere Campora ha sollevato un problema non isolato; la Segreteria Generale il problema legittimo; io non posso mettermi né contro la norma né contro l'interpretazione della Segreteria Generale. Se al testo che è emerso dalla necessità di rispettare quello spirito di cui alla norma va aggiunto un elemento che noi condividiamo, figuriamoci se siamo contrari.

A questo punto, però, la questione non è più nostra, perché il principio che vogliamo salvaguardare mi sembra che sia chiaro: non vogliamo che gli ordini del giorno fuori sacco siano uno strumento di ostruzionismo per il Consiglio comunale. Grazie".

RIXI (L.N.L.)

"Grazie, Presidente. Il buonsenso direbbe: 'votiamo questa roba, se passa, passa; se non passa, non passa', senza continuare a parlarci sopra.

A questo punto, delle due l'una: o interrompiamo la discussione, si sospende, si rimanda in Commissione, si trova una sintesi, e si va avanti con i lavori del Consiglio; oppure si vota l'emendamento, lo si boccia, perché è inaccettabile per qualsiasi consiglio democraticamente eletto. Dopodiché, andiamo avanti. Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. È evidente che bisogna trovare una sintesi. Ho posto la questione perché credo che, in qualche maniera, avesse dei profili di legittimità. Personalmente, credo che basterebbe, senza incentrare sempre tutto sui gruppi, dire che più di un ordine del giorno a consigliere non può essere presentato ad ogni seduta. Siccome, il PD si autoregolamenta ne presenterebbe uno; noi, che ci autoregolamentiamo abbastanza, ne presenteremmo un altro.

Alla fine, quindi, il problema è che, così com'è posto e così com'è stato scritto, possono essere presentati cinquemila ordini del giorno, ovviamente, perché non vi è una limitazione in entrata, ma solo una limitazione in uscita, che riguarda il numero di ordini del giorno da mettere in discussione. Se vogliamo mettere una limitazione in entrata, possiamo calibrare il numero di ordini del giorno, ma non facendo riferimento ai gruppi, ma facendo riferimento ai consiglieri. Questo che cosa comporterebbe? Che invece di poter presentare cinquemila ordini del giorno, al massimo se ne potrebbero presentare quaranta, ma non sarebbero quaranta perché sappiamo che, di fatto, è uno strumento poco utilizzato, quindi anche se i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, per i quali è stato formulato quest'emendamento specifico, perché così è stato fatto da chi l'ha voluto presentare, potrebbero rappresentarne cinque, eventualmente.

Eventualmente, quindi, si potrebbe valutare – faccio questa proposta – di passare alla votazione degli emendamenti successivi, di sospendere la votazione su quest'articolo e, sulla base delle indicazioni che sono state date, alla prossima seduta Consiglio, visto che non andremo a terminare la votazione oggi, andremmo a votare anche quest'articolo 22. Faccio questo proposta di inversione, sostanzialmente. Grazie".

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Oggi stiamo dando dimostrazione del fatto il lavoro svolto in Commissione era un lavoro fatto bene, considerato che non era

difficile, era più che difficile mettere insieme il 90 per cento delle forze politiche, in modo tale che avessero tutte la stessa idea di come regolamentare lo strumento dell'ordine del giorno fuori sacco. Sennonché, oggi, stiamo svilendo un lavoro fatto in 25 commissioni. Tanto lo si sta svilendo che stiamo dimostrando, intanto, che chi presenta gli emendamenti non sa neanche come presentarli; la Segreteria Generale ci sta mettendo tutto il suo impegno, purtroppo, comunque, tra gli emendamenti che arrivano e quant'altro, non si riesce a trovare una soluzione. Se qualcuno vuole togliere la prerogativa al singolo consigliere, lo faccia e lo dica in maniera corretta con un emendamento fatto bene, che votiamo, bocciamo e andiamo avanti. Sappiate, però, che quello che state facendo, certamente, non è negli indirizzi auspicati dalle forze politiche, perché su quest'emendamento, sul quale ognuno sta dicendo la propria e su cui ognuno sta cercando di portare una soluzione, il 90 per cento delle forze politiche che avevano votato erano tutte d'accordo e non avevano apportato alcuna modifica, ma c'era una motivazione per cui non si era apportata alcuna modifica, perché il Presidente del Consiglio può mettere – dice il testo attuale – gli ordini del giorno, può mettere, il che vuol dire che potrebbe anche non farlo.

Ebbene, l'emendamento così com'è non va bene, non va bene intanto perché manca la firma di chi lo sottoscrive, gli emendamenti vengono sottoscritti da una persona. Ho chiesto al consigliere Farello: 'è tuo?' ed egli mi ha risposto: 'no, non l'ho fatto io'. Allora, ditemi se questo Consiglio si deve esprimere su di un emendamento che non si sa chi l'ha fatto. Ho il foglio, non c'è il logo di un partito, quindi non so a chi riferirmi, e non c'è neanche la firma, potrei pensare che è del Presidente del Consiglio. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, l'emendamento 5 ha la firma del consigliere Farello, questa è la riscrittura chiesta dal consigliere Padovani per il quale la lettura non era chiara, quindi aveva chiesto il testo. Ma la firma è del consigliere Farello nel nuovo testo…".

GIOIA (U.D.C.)

"Infatti, l'avevo chiesto, però mi è stato detto che non era stato scritto da lui, quindi…".

(Vari interventi fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

"Se non l'ha scritto lui, non so chi l'ha fatto quest'emendamento. Se io ho un emendamento e lei mi dice…".

(Vari interventi fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

"Ma indipendentemente da chi l'ha scritto quest'emendamento, io penso che esso sia peggiorativo rispetto alla situazione iniziale; lo considero illegittimo menziona un numero pari al massimo al numero dei gruppi, pertanto, per quanto mi riguarda, il mio voto sarà contrario".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Mi scusi, Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Siccome credo che dopo, 25 commissioni, in cui si è discusso del Regolamento, in cui sono state affrontate tante cose, in cui sembrava di essere arrivati ad un qualcosa che potesse in qualche modo garantire le opposizioni, le maggioranze, solo per potere degnamente rappresentare i cittadini, io credo che in questo momento non li stiamo rappresentando proprio degnamente, quindi dico: se volete, aggiungeteci pure la frase 'il Movimento 5 Stelle può presentare solo un ordine del giorno', e noi lo votiamo, così si va avanti ed iniziammo a lavorare".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Vorrei segnalare che il consigliere Campora ha fatto una proposta di inversione dell'ordine dei lavori. Dato che siamo leggermente impantanati in questa situazione, propongo una Conferenza Capigruppo immediata e rapida sull'ordine dei lavori. Sospendo i lavori e convoco la Conferenza Capigruppo.

La seduta è sospesa".

Dalle ore 18.48 alle 19.24 il Presidente sospende la seduta

LVII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013
ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.
APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIA' PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.
ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Colleghi, riferisco in merito all'esito della riunione della Conferenza Dei Capigruppo, che ha lavorato per cercare di trovare un'accelerazione

condivisa sui lavori. Dico subito che entro la giornata di oggi è impossibile, speriamo che da qui alla seduta di martedì prossimo si possa rintracciare.

In ogni caso, il primo punto non è stato esaurito, è stato trattato, ma non è stato esaurito neppure oggi, quindi la discussione proseguirà nella prossima seduta. Abbiamo votato fino all'articolo 21 compreso, ed in questo momento siamo in discussione degli emendamenti all'articolo 22. Questo per dire a che punto siamo. Speriamo di potere concludere i lavori in maniera efficace e condivisa quanto prima. Con questo dichiaro chiusi lavori della seduta odierna.

La seduta è tolta”.

Alle ore 19.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

Documento firmato digitalmente

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 FEBBRAIO 2014

XLIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE....1

GUERELLO - PRESIDENTE....1

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BARONI E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE HOTEL MARINELLA A NERVI....2

BARONI (GRUPPO MISTO)....2
LAURO (P.D.L.)....3
ASSESSORE MICELI....3
BARONI (GRUPPO MISTO)....5
LAURO (P.D.L.)....5

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CROLLO DEL MURAGLIONE DI CORSO MONTEGRAPPA....6

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)....6
CAMPORA (P.D.L.)....6
ASSESSORE CRIVELLO....7
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)....8
CAMPORA (P.D.L.)....8

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSSIBILE COSTRUZIONE DI NUOVI COLOMBARI E OSSARI NEL CIMITERO DI MONTE DESIGNATO IN VAL BISAGNO....8

VILLA (P.D.)....8
ASSESSORE FIORINI....9
VILLA (P.D.)....10

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, LAURO, GRILLO E PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COINVOLGIMENTO DI SMART CITY AL PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO OSPEDALE GALLIERA.....11

GUERELLO - PRESIDENTE.....11
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....12
LAURO (P.D.L.).....13
GUERELLO - PRESIDENTE.....13
LAURO (P.D.L.).....14
GRILLO (P.D.L.).....14
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....15
GUERELLO - PRESIDENTE.....16
LAURO (P.D.L.).....16
ASSESSORE BERNINI.....19
ASSESSORE ODDONE.....20
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....21
LAURO (P.D.L.).....22
GRILLO (P.D.L.).....22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....23

LIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....23

GUERELLO – PRESIDENTE.....23

LV COMUNICAZIONE DEL VICESINDACO IN MERITO A INCONTRO TRA ASSESSORE BERNINI, PRESIDENTE DEL MUNICIPIO MURRUNI, COCIV, TENUTOSI A TRASTA. 24

ASSESSORE BERNINI.....24

LVI DELIBERA DI CONSIGLIO 10 DEL 17/01/2014 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.....25

(Continuazione della discussione) 25
GUERELLO – PRESIDENTE.....25
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....25
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....25
GUERELLO – PRESIDENTE.....26
GUERELLO – PRESIDENTE.....27
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....27
GUERELLO – PRESIDENTE.....28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....28
GUERELLO – PRESIDENTE.....30
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....30
GUERELLO – PRESIDENTE.....31

GUERELLO – PRESIDENTE 31
MILETI - SEGRETARIO GENERALE 31
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE) 32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE) 32
GUERELLO – PRESIDENTE 32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE) 33
MILETI - SEGRETARIO GENERALE 33
GUERELLO – PRESIDENTE 33
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) 33
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 35
GUERELLO – PRESIDENTE 36
FARELLO (P.D.) 36
GUERELLO - PRESIDENTE 37
FARELLO (P.D.) 37
RIXI (L.N.L.) 37
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO) 39
PASTORINO (S.E.L.) 39
LAURO (P.D.L.) 40
GIOIA (U.D.C.) 40
FARELLO (P.D.) 42
FARELLO (P.D.) 42
FARELLO (P.D.) 43
FARELLO (P.D.) 43
FARELLO (P.D.) 43
BALLEARI - PRESIDENTE 43
FARELLO (P.D.) 43
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 44
BALLEARI - PRESIDENTE 44
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 44
CAMPORA (P.D.L.) 44
GIOIA (U.D.C.) 45
BALLEARI - PRESIDENTE 45
GIOIA (U.D.C.) 45
MILETI - SEGRETARIO GENERALE 45
MILETI - SEGRETARIO GENERALE 46
GIOIA (U.D.C.) 46
FARELLO (P.D.) 47
GUERELLO - PRESIDENTE 47
FARELLO (P.D.) 47
PASTORINO (S.E.L.) 48
GIOIA (U.D.C.) 48
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 49
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA) 50
RIXI (L.N.L.) 50
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) 52
CAMPORA (P.D.L.) 53
GUERELLO - PRESIDENTE 53
GUERELLO - PRESIDENTE 54
MUSSO E (LISTA ENRICO MUSSO) 54

GUERELLO - PRESIDENTE....54
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO) 54
GUERELLO - PRESIDENTE....55
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO) 55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 55
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....55
RIXI (L.N.L.) 56
RIXI (L.N.L.) 56
GRILLO (P.D.L.)....56
GUERELLO - PRESIDENTE....57
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) 57
GUERELLO - PRESIDENTE....58
GIOIA (U.D.C.)....58
MUSSO E (LISTA ENRICO MUSSO) 58
FARELLO (P.D.)....59
RIXI (L.N.L.) 60
CAMPORA (P.D.L.)....60
GIOIA (U.D.C.)....60
GUERELLO - PRESIDENTE....61
GIOIA (U.D.C.)....61
GIOIA (U.D.C.)....62
GIOIA (U.D.C.)....62
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 62
GUERELLO - PRESIDENTE....62

LVII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA. APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI

DELL’ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIA’ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013. ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA. 63

GUERELLO - PRESIDENTE.....63